



PIANO DI GESTIONE AREA SIC

Su de Maccioni Texile di Aritzo

PIANO DI GESTIONE

Comuni di

ARITZO
BELVI'

COMITATO SCIENTIFICO

COORDINATORE DEL PROGETTO:

ING. MARCO PIRODDI

PAESAGGIO, ASSETTO DEL TERRITORIO, ECOSISTEMI E AMBIENTE BIOTICO

ING. MARCO PIRODDI

COLLABORATORI: DOTT. MULAS GIAN BATTISTA
DOTT. LUCIANO MURGIA
ING. SIMONA MULAS
GEOM FRANCESCO USALA
GEOM ANGELO CONTU

ECONOMIA E SOCIETÀ

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

COLLABORATORI: DOTT.SSA ROMINA MURA
ING. DAVIDE SERPI
DOTT. MATTIA PUTZU

INDICE

PREMESSA		pag 4
1. VALUTAZIONE DEL SITO E IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI MINACCIA		
1.1	valutazioni vegetazionali, faunistiche e per gli habitat	pag 6
1.2	fattori che influenzano o possono influenzare gli habitat e le specie del sic – criticità degli habitat	pag 6
1.2.1	gli incendi	pag 6
1.2.2	le caratteristiche del combustibile	pag 7
1.2.3	le caratteristiche topografiche del luogo	pag 7
1.2.4	le condizioni meteorologiche	pag 8
1.3	effetti degli incendi sugli habitat.	pag 9
1.3.1	effetti sulla vegetazione	pag 9
1.3.2	effetti sulla fauna	pag 10
1.3.3	effetti sul suolo	pag 10
1.3.4	effetti sulla idrologia	pag 11
1.3.5	effetti sul microclima	pag 11
1.4	l'attività turistica	pag 12
1.5	l'attività agropastorale	pag 13
1.6	sintesi delle criticità degli habitat	pag 15
2. LA PROGETTAZIONE INTEGRATA		
2.1	Comune di Aritzo	pag 16
2.2	Comune di Belvi	pag 24
3. OBIETTIVI		
3.1	obiettivi generali	pag 34
3.2	obiettivi di sostenibilità ecologica	pag 35
3.2.1	obiettivi specifici a breve-medio termine	pag 36
3.2.2	obiettivi specifici a lungo termine	pag 37
3.3	obiettivi di sostenibilità socio-economica	pag 37
3.3.1	obiettivi specifici a breve-medio termine	pag 38
3.3.2	obiettivi specifici a lungo termine	pag 39
4. STRATEGIE DI GESTIONE		
4.1	strategia per la sostenibilità ecologica	pag 40
4.2	strategie per la sostenibilità socio-economica	pag 41

5. LA GESTIONE

5.1	individuazione del soggetto gestore	pag	43
5.2	regolamentazione	pag	43
5.3	organizzazione gestionale	pag	44

6 . INTERVENTI

6.1	considerazioni generali sulla zonizzazione	pag	45
6.2	zonizzazione proposta per il sic "su de maccioni-texile di aritzo"	pag	49
6.3	interventi materiali per l'attuazione delle strategie	pag	52
6.4	interventi per la sostenibilità ecologica	pag	53
6.5	interventi per la sostenibilità socio-economica	pag	61

7. MONITORAGGIO E GESTIONE

7.1	interventi per il monitoraggio	pag	67
7.2	interventi per la gestione	pag	70
7.3	piano d'azione	pag	79

PREMESSA

Il piano di gestione del SIC "Su de Maccione- Texile di Aritzo" (cod. ITB022217), è uno strumento che permette di assicurare la presenza e la sopravvivenza, in condizioni ottimali, degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione dell'area quale Sito di Importanza Comunitaria. Tale obiettivo è garantito da strategie di tutela e gestione che consentono la sostenibilità delle attività umane all'interno del sito.

In rispetto della Direttiva Habitat (92/43/CEE) seguita dal regolamento d'attuazione (DPR 357/97) che definisce le procedure d'individuazione dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e prevede l'adozione da parte delle Regioni di specifici piani di gestione si procede alla redazione, con la partecipazione diretta delle comunità locali coinvolte, del seguente Piano di Gestione che mira a stabilire una serie di misure necessarie per mantenere e/o ripristinare gli habitat naturali ossia zone terrestri o acquatiche che hanno particolari caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in buono stato. Il Piano deve essere in grado di fornire alle amministrazioni precise indicazioni per una corretta gestione sostenibile di un SIC, individuando precise azioni di sviluppo ambientale ed economico dei territori senza distogliere l'attenzione dall'esigenza di protezione degli stessi. Una corretta pianificazione è divenuta indispensabile per evitare il rischio della scomparsa di importanti specie dal loro habitat, che si è ridotto a seguito della regressione delle specie o perchè è intrinsecamente ristretto.

La normativa comunitaria consente agli Stati membri libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare habitat e specie. **Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti** (o di sistemi di essi caratterizzati per la loro uniformità ecologica, territoriale, biologica, produttiva o altro) **alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.**

Le attività praticate all'interno dei siti individuati non vengono ristrette in alcun modo esplicito. Anzi, è bene sottolinearlo, molte attività produttive, spesso legate all'agricoltura o all'allevamento, devono essere attivamente sostenute contrastando la tendenza all'abbandono delle terre, proprio perchè dalla loro esistenza dipende

spesso la presenza di valori naturalistici per i quali il sito è stato individuato e ritenuto di importanza comunitaria.

La direttiva dunque non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo, come la costruzione di nuove strade o edifici, il divieto di caccia, il divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nei parchi nazionali o nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali. Uno degli aspetti innovativi della direttiva è che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti, mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

Pertanto la presente sezione sarà analizzata secondo lo schema riportato in figura:



pertanto dopo le valutazioni biotiche si procederà all'analisi delle criticità e delle minacce, questo condurrà alla valutazione ecologica del sito, che permetterà a sua volta di individuare gli obiettivi, e quindi definire le strategie.

1. VALUTAZIONE DEL SITO E IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI CRITICITÀ E DI MINACCIA

1.1. VALUTAZIONI VEGETAZIONALI, FAUNISTICHE E PER GLI HABITAT

Prima di passare ad una fase di pianificazione vera e propria è indispensabile individuare tutti quei fattori che interagiscono nei vari Habitat presenti nell'area SIC. Nel caso specifico i fattori che in qualche modo possono influenzare gli equilibri degli habitat sono di origine antropica e per questo dovranno obbligatoriamente essere regolati nell'intento che le attività svolte dall'uomo non incidano negativamente sulla biologia delle specie presenti nell'area.

1.2. FATTORI CHE INFLUENZANO O POSSONO INFLUENZARE GLI HABITAT E LE SPECIE DEL SIC – CRITICITA' DEGLI HABITAT

1.2.1. GLI INCENDI

L'incendio di una superficie boschiva provoca sempre un'alterazione dell'equilibrio ambientale, più o meno profonda e più o meno circoscritta, a seconda del tipo di evento, della vastità e della morfologia della zona interessata, della struttura e della composizione della coltre vegetale ed in relazione anche alla frequenza con la quale l'evento si ripresenta in quella zona. Dai rilevamenti fatti nell'area SIC in oggetto e visto i dati sugli incendi nel territorio della provincia di Nuoro è obbligatorio considerare l'incendio come uno dei fattori che maggiormente può compromettere l'esistenza degli Habitat nell'area del Texile. L'ultimo incendio che ha interessato l'area SIC risale a circa 15 anni fa e si presume sia stato di origine dolosa. Per una corretta analisi del rischio si devono prendere in considerazione innanzitutto i fattori che influenzano questo fenomeno, infatti il comportamento del fuoco e quindi le caratteristiche di un incendio sono influenzate da vari fattori ambientali. In sostanza il tipo, la velocità e l'intensità di un incendio dipendono principalmente dalle caratteristiche del combustibile dalle caratteristiche topografiche del luogo e dalle condizioni meteorologiche. Questi fattori inoltre si influenzano reciprocamente.

1.2.2. LE CARATTERISTICHE DEL COMBUSTIBILE

I vari tipi di combustibile presenti in un bosco possono essere distinti in leggeri (erba, foglie secche, ramoscelli sottili) che sono facilmente infiammabili e bruciano velocemente e pesanti (rami più grossi, tronchi e ceppaie) che si accendono con più difficoltà e bruciano lentamente ma che, specie quando sono secchi, bruciano a lungo emettendo molto calore. Oltre al tipo di combustibile gioca un ruolo fondamentale la sua disposizione nello spazio (continuità e compattezza) e il suo contenuto d'acqua. Oltre alla continuità in senso orizzontale che favorisce il diffondersi del fuoco su grandi superfici, quella in senso verticale (continuità tra lo strato arbustivo e le chiome degli alberi) facilita il passaggio da un tipo di incendio di superficie ad un incendio di chioma con il conseguente aumento di difficoltà nelle opere di spegnimento.

1.2.3. LE CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE DEL LUOGO

La topografia di un luogo esercita la sua influenza tramite l'esposizione e la pendenza. La prima influisce sull'irraggiamento solare e quindi di conseguenza sulla temperatura e sul contenuto di umidità del combustibile, i siti esposti a sud o sud-ovest sono quelli in cui si ha il maggior pericolo di incendio. Una forte inclinazione del versante facilita il progredire di un incendio in quanto favorisce il riscaldamento del materiale sovrastante tramite i moti convettivi dell'aria; il fuoco tende sempre ad andare "in salita", a meno della presenza di un forte vento, e una volta raggiunto il crinale tende a fermarsi. Di notevole rilievo è la frequenza con la quale l'evento si ripresenta in una determinata zona. Comunemente si è portati a identificare il danno prodotto dal fuoco con la perdita di massa legnosa che va distrutta e con le ferite inferte al paesaggio. Infatti se l'incendio ha interessato un'area limitata e poco acclive e se su quest'area non si ripete a breve intervallo di tempo, si può dire che i danni sono sostanzialmente limitabili a questi due aspetti quantificabili in termini monetari il primo ed in valori meno assoluti il secondo. Se al contrario la superficie percorsa dal fuoco è vasta e le pendenze elevate, e se soprattutto l'incendio vi insiste con una certa frequenza le modificazioni indotte sull'ambiente divengono profonde e irreversibili.

1.2.4. LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Le condizioni atmosferiche ed il clima in generale influenzano il fenomeno degli incendi boschivi in vario modo. Il clima è uno dei fattori che influenza in modo determinante il tipo di vegetazione esistente in un dato luogo e di conseguenza le caratteristiche del combustibile disponibile. Le singole condizioni atmosferiche agiscono sulla possibilità che un incendio possa avere inizio, sulla sua forma e velocità di propagazione. Il contenuto di umidità del combustibile dipende, oltre che dal tipo di vegetazione esistente, dall'umidità relativa dell'aria, dalle precipitazioni, dal vento e dalla temperatura. Le precipitazioni sono importanti soprattutto nella loro distribuzione temporale infatti prolungati periodi di siccità creano le maggiori situazioni di rischio.

Il vento agisce in maniera determinante apportando grandi quantità di aria la quale, tramite l'ossigeno, alimenta il fuoco; essicca i materiali influenzando la loro infiammabilità; trasporta tizzoni incandescenti a distanze notevoli e determina la velocità e la direzione dell'avanzamento dell'incendio. La temperatura influenza lo stato del combustibile modificandone il grado di accensione. L'umidità atmosferica esercita il suo ruolo sul grado di essiccamento del materiale combustibile soprattutto di quello morto. In sostanza i pericoli maggiori si hanno in periodi siccitosi in giornate secche, calde e ventose. Condizioni atmosferiche di questo tipo si presentano con elevata frequenza nelle regioni a clima mediterraneo favorendo il verificarsi degli incendi boschivi specie durante il periodo estivo.

Considerati questi aspetti e considerato il fatto che nella nostra regione la maggior parte degli incendi è di origine dolosa si possono considerare a maggior pericolosità a lungo termine¹, quelle aree che sono più facilmente raggiungibili e più interessanti per eventuali altre attività in quanto le cause degli incendi per la maggior parte, che siano dolose, colpose o accidentali, sono responsabilità dell'uomo.

Diventa molto importante non limitarsi a fare un'analisi della pericolosità a lungo termine, bensì impegnarsi a monitorare l'area e ipotizzare un calcolo del grado di pericolosità a breve termine, stimata attraverso una conoscenza delle condizioni

¹ Intendiamo per pericolosità a lungo termine un rischio che possiamo calcolare prendendo in considerazione le statistiche e tutti i fattori citati nel paragrafo e cioè fattori climatici, morfologici, tipologia di combustibile.

meteorologiche, dell'umidità della lettiera e dello stato fisico delle piante. Il risultato può essere stimato con un indice di pericolosità espresso e pubblicizzato in forme convenzionali: p.e. con un numero da 1 a 10.

1.3. EFFETTI DEGLI INCENDI SUGLI HABITAT.

1.3.1. EFFETTI SULLA VEGETAZIONE

Il fuoco agisce direttamente sui singoli alberi provocando la morte dell'intero organismo o di singoli organi o di una loro parte innalzando la temperatura interna delle cellule a livelli letali. Il danno provocato dal calore dipende dalla intensità dell'incendio e dalla sua durata. Il forte calore che si sprigiona in un incendio, oltre ai danni diretti alla copertura vegetale, provoca sempre delle alterazioni fisiche, chimiche e biologiche del terreno conseguenti alla distruzione della sostanza organica, della flora microbica e della fauna che si trovano negli strati più superficiali del suolo.

Gli incendi di superficie bruciano l'erba gli arbusti e la lettiera e in genere non provocano conseguenze di rilievo sugli alberi adulti.

Gli incendi di chioma sono distruttivi per la vegetazione forestale anche ai livelli più alti sia per la loro intensità sia perché distruggono le foglie.

Gli incendi sotterranei, molto rari in ambiente mediterraneo, sono letali per la vita di tutte le piante perché distruggono gli apparati radicali e rendono sterile il terreno.

In maniera indiretta il fuoco causa sulle singole piante una diminuzione di resistenza agli attacchi dei vari agenti patogeni quali funghi batteri ecc.

Laddove gli incendi si susseguono con una frequenza elevata, il fuoco causa un cambiamento nella composizione specifica della comunità vegetale "salvando" le specie che hanno sviluppato dei meccanismi adattativi per resistere al fuoco: le pirofite. Esse possono essere distinte in pirofite passive e attive, le prime hanno sviluppato particolari adattamenti che le proteggono dal fuoco come: cortecce molto spesse; rapido accrescimento giovanile; alta inserzione della chioma; apparato

radicale fittonante e profondo; scarsa infiammabilità delle foglie; tegumento del seme molto spesso. Le attive invece tendono a rinnovarsi facilmente dopo il passaggio dell'incendio attraverso lo stimolo della germinazione del seme; la precoce produzione dei frutti con semi vitali; la dispersione del seme al passaggio del fuoco; la produzione di seme leggero con ampia ala trasportabile dal vento; l'elevata capacità di ricacciare dopo il passaggio del fuoco.

1.3.2. EFFETTI SULLA FAUNA

Come per la vegetazione anche per la fauna gli effetti dell'incendio possono essere distinti in diretti e indiretti. Le conseguenze dirette sono la morte dell'individuo provocata dall'asfissia o dal calore. Questi danni sono comunque sempre limitati per le popolazioni selvatiche in quanto gli animali tendono naturalmente a fuggire davanti al fuoco; inoltre gli individui che maggiormente soccombono sono quelli che in natura presentano già una elevata mortalità (giovani ed anziani). Lo stesso discorso non può essere fatto per gli animali domestici (ad esempio greggi di pecore) che tendono, per vari motivi, a subire danni maggiori. Indirettamente un incendio agisce sulla fauna distruggendo gli habitat a cui le specie sono adattate ma contemporaneamente ne crea dei nuovi modificando la composizione specifica in un dato territorio. Ciò comunque non comporta un ingente danno alle popolazioni animali in quanto esse, a differenza di quelle vegetali, sono dotate di una elevata mobilità.

1.3.3. EFFETTI SUL SUOLO

Gli effetti del fuoco sul suolo sono essenzialmente la conseguenza dei processi di distruzione della sostanza organica e del riscaldamento degli strati superficiali che determinano mutamenti dei caratteri fisici e chimici dell'ambiente, delle popolazioni di microrganismi e del sistema di circolazione idrica. La combustione della sostanza organica provoca un accumulo di minerali nel terreno tramite la cenere (Ca P K) e un innalzamento del pH. Quindi il fuoco provoca un aumento delle sostanze nutritive per le piante ma allo stesso tempo una maggiore dilavabilità delle stesse. Di conseguenza l'effetto può essere positivo se sono presenti specie vegetali che riescono a crescere immediatamente sfruttando queste sostanze; oppure negativo






quando le sostanze vengono dilavate prima dell'assorbimento da parte della vegetazione. Dove gli incendi si ripetono frequentemente l'effetto può essere solo negativo in quanto la vegetazione non ha il tempo di crescere e di accumulare sostanza organica. Altri effetti negativi del fuoco sono: la formazione di uno strato idrorepellente che impedisce l'infiltrazione dell'acqua, e la distruzione della struttura del terreno che si riflette in una perdita di fertilità del suolo.

1.3.4. EFFETTI SULLA IDROLOGIA

A causa della distruzione della vegetazione l'energia battente della pioggia non viene smorzata e di conseguenza provoca maggiore erosione. L'acqua, a causa della perdita di struttura del terreno, scorre in superficie senza infiltrarsi in profondità; tutto ciò si riflette in un aumento della portata idrica dei torrenti ed una diminuzione delle riserve idriche del suolo. Inoltre viene a mancare l'effetto regimante della vegetazione con un aumento del rischio di dissesto idrogeologico.

1.3.5. EFFETTI SUL MICROCLIMA

I maggiori mutamenti del microclima in una zona percorsa dal fuoco sono dovuti essenzialmente alla rarefazione o alla scomparsa della vegetazione che non esercita più la sua azione mitigante degli estremi di temperatura, di intercettazione delle precipitazioni, di riduzione del vento, di modificazione quantitativa e qualitativa della luce, di diminuzione dell'evaporazione e di innalzamento dell'umidità relativa. In una superficie percorsa da incendio il microclima risulta quindi più estremo essendo caratterizzato da:

-  FORTI ESCURSIONI TERMICHE
-  NOTEVOLE QUANTITÀ DI ENERGIA LUMINOSA
-  MINORE UMIDITÀ RELATIVA
-  MAGGIORE INFLUENZA DEL VENTO
-  MAGGIORI PERDITE IDRICHE PER EVAPORAZIONE E SCORRIMENTO.

1.4. L'ATTIVITA' TURISTICA

L'area SIC è inserita in un contesto socioeconomico e ambientale in cui l'attività turistica rappresenta un potenziale strumento di valorizzazione dell'area in esame. Questa tipologia di utilizzo del territorio può portare alla fruizione dello stesso, da parte di diverse tipologie di persone, in diversi periodi dell'anno con e senza accompagnatori e questo è un fattore che potrebbe rappresentare un disturbo per le specie che abitano l'area. Come precedentemente accennato nelle schede, sono presenti nel sito diverse specie che vedono minacciato il proprio habitat dalla presenza umana che può intervenire negativamente nella biologia della specie, è perciò opportuno pianificare correttamente in modo da poter utilizzare l'Area SIC tenendo conto delle giuste norme di fruibilità. I molteplici percorsi naturalistici sono sicuramente un'attrattiva da valorizzare ma la valorizzazione non deve contrastare le necessità degli habitat presenti nel sito.

EFFETTI DEL TURISMO SUGLI HABITAT

La presenza nell'area SIC di un monumento Naturale rende ancora più interessante turisticamente la zona per cui è indispensabile considerare l'attività turistica come un potenziale strumento di valorizzazione dell'area stessa.

L'importanza e la necessità di gestire le risorse in una prospettiva ambientale e di protezione del patrimonio naturale va sempre più evidenziandosi come la principale priorità nelle riflessioni sullo sviluppo sostenibile. Salvaguardare il patrimonio naturale e culturale può essere compatibile con il diritto allo sviluppo nel presente; ciò implica la riduzione o l'eliminazione di sistemi produttivi e di consumo distorti e palesemente non sostenibili, unitamente all'individuazione di strade che consentano la sopravvivenza del patrimonio culturale comunitario.

La frequentazione turistica di un'area di elevato interesse naturalistico, infatti, può innescare processi di degrado a cascata per azioni dirette o indirette, come ad esempio, la creazione di infrastrutture, che solo un'adeguata gestione può trasformare in risorse per uno sviluppo ecologicamente compatibile. Nelle aree di particolare valenza naturalistica come quella del Texile è raccomandabile il monitoraggio delle presenze turistiche, prevedendo anche il confronto tra situazioni ambientali analoghe per evidenziare e quantificare la natura degli eventuali impatti.

Questo è un importante indicatore sia delle risorse di un territorio, sia delle sue potenzialità di attrarre visitatori e fruitori di beni ambientali e culturali, sia dei potenziali impatti provocati da tale fruizione.

Occorre stabilire dei riferimenti per individuare valori di soglia massima del parametro "presenze turistiche per unità di superficie e di tempo", perché le caratteristiche geografiche del territorio, le condizioni ambientali in esso presenti e le modalità in cui si manifesta la presenza dei visitatori possono combinarsi in vario modo, dando risultati variabili.

Per ciascuna situazione, con la relativa combinazione dei fattori elencati, però, possono essere individuati casi più o meno vicini alla soglia di criticità o di attenzione.

Principi-guida per un turismo a basso impatto ambientale

1.5. L'ATTIVITA' AGROPASTORALE

La possibilità di conciliare l'esercizio del pascolo nell'ambito delle formazioni boschive è un argomento largamente discusso e di ricorrente attualità. Le dispute e le controversie sono più accese e inconciliabili quando non viene accettata una chiara delimitazione tra le aree a tipica vocazione pascolativa e le superfici per le quali le condizioni ambientali, di clima e di terreno, impongono un più attento rispetto delle consociazioni vegetali insediate nel corso dei secoli. Nel caso specifico del Texile non sussiste questo problema in quanto la zona non è utilizzata attualmente per attività di allevamento e neanche come superfici da pascolo anche se è opportuno indicare alcuni aspetti da considerare nell'eventualità di un cambiamento di utilizzo. Per cui occorre comunque tener presente che la convivenza e la contrapposizione tra pastorizia e tutela delle aree boscate, diventa incompatibile nel momento in cui viene a mancare una normativa che disciplina questo abbinamento. Nel pieno rispetto della normativa sancita dalla legge forestale per i boschi in fase di rinnovazione, il bestiame può utilizzare proficuamente le risorse foraggere (dello strato erbaceo, arbustivo ed in parte anche arboreo) con danni irrilevanti o tollerabili per l'ecosistema forestale. Il conflitto diviene inconciliabile quando l'esercizio del pascolo avviene durante le fasi di rinnovazione, che portano alla scomparsa radicale anche dei vigorosi popolamenti delle essenze mediterranee. Anche durante le fasi di rimboschimento, il pascolamento deve essere bandito fino a quando le giovani

piantine, proveniente da seme o da trapianto, non abbiano raggiunto uno sviluppo tale da sfuggire ad ogni possibilità di danneggiamento da parte degli animali al pascolo. Anche in questo caso si può gradualmente reintrodurre prima la specie ovina e solo a distanza di anni quella caprina e bovina, studiando attentamente il periodo in cui abbonda la produzione di erba, la convenienza ad eliminarla anche con il calpestamento per diminuire il rischio di incendi, i periodi di permanenza più opportuni ed il carico unitario compatibile.

In merito alla minore appetibilità di alcune specie vegetali (conifere) bisogna dire che il danno è sempre rilevante quando scarseggiano le altre essenze pabulari più succose o saporite; l'animale, in carenza di biomasse pregiate, per istinto di conservazione tende a brucare qualsiasi parte vegetale alla sua portata, con preferenza per i cimali e le parti fogliari più tenere.

1.6. SINTESI DELLE CRITICITÀ DEGLI HABITAT

Nella tabella definiamo quali fattori e in che modo questi possono rappresentare criticità nei confronti degli habitat presenti nel SIC del Texile:

HABITAT	DESCRIZIONE	FATTORI CHE INFLUENZANO GLI HABITAT E CRITICITÀ			
		INCENDI	AGRICOLTURA	PASTORIZIA	ATTIVITÀ TURISTICA
ARBUSTETI TERMOMEDITERRANEI E PRE-DESERTICI	ARBUSTETI E CESPUGLIETI TERMOMEDITERRANEI, SONO CARATTERISTICI DELLE SITUAZIONI PIÙ CALDE E SECCHIE, SI SVILUPPANO SU SUOLI DI TUTTI I TIPI DIFFUSE NELLE REGIONI PIÙ SPICCATAMENTE MEDITERRANEE DELL'EUROPA MERIDIONALE.	A	C	B	B
FORESTE DI QUERCUS ILEX E QUERCUS ROTUNDIFOLIA	FORESTE DOMINATE DA QUERCUS ILEX O Q. ROTUNDIFOLIA, SPESSO, MA NON NECESSARIAMENTE, CALCICOLE. SONO TIPICHE DELLE REGIONI MESOMEDITERRANEE ANCHE SE POSSONO ESSERE RINVENUTE NELLE FORRE PIÙ FRESCHE NELLE ZONE TERMOMEDITERRANEE. SPESSO SI DEGRADANO IN MATORRAL ARBORESCENTI E LOCALMENTE I BOSCHI FINISCONO PER PERDERE LE NECESSARIE CARATTERISTICHE STRUTTURALI.	A	C	B	B
FORESTE DI CASTANEA SATIVA	DESCRIZIONE: FORESTE SUPRA E MESOMEDITERRANEE DI CASTANEA SATIVA SPESSO FRUTTO DI ANTICHI IMPIANTI ARTIFICIALI O, COMUNQUE, FAVORITI DALL'AZIONE UMANA, CON SOTTOBOSCO GENERALMENTE SEMI-NATURALE.	A	C	B	B
LANDE ORO-MEDITERRANEE ENDEMICHE A GINESTRE SPINOSE	LANDE PRIMARIE SECCHIE DI ALTA MONTAGNA DELLA REGIONE MEDITERRANEA E IRANO-TURANIANA, CON BASSA VEGETAZIONE ARBUSTIVA SPINOSA.	A	C	B	B

2. LA PROGETTAZIONE INTEGRATA

In questa sezione della relazione si descrivono gli interventi, proposti dalle Amministrazioni comunali di Aritzo e Belvì, nell'ambito della Progettazione Integrata 2007, che ricadono all'interno o nelle immediate vicinanze, ma che comunque comportano una sostanziale sinergia, con l'area occupata dal Sito di Interesse Comunitario del "Texile e su e Maccioni".

2.1 COMUNE DI ARITZO

Progetto 1) Recupero del centro storico

L'intervento proposto ha come finalità il recupero del Centro storico di Aritzo con la possibilità dell'uso delle volumetrie esistenti inutilizzate, in modo tale da strutturare all'interno dell'abitato una ospitalità diffusa che oltre a riequilibrare il flusso turistico, generalmente orientato sulla costa, agisca da attrattiva per il turismo escursionistico montano e naturalistico.

L'intervento insomma rappresenta una preconditione indispensabile, sia per il rilancio economico del paese, e sia per una maggiore conoscenza e salvaguardia dell'ambiente, poiché limiterebbe l'azione e l'impatto antropico sulla zona circostante, in quanto le presenze dei flussi turistici verrebbero maggiormente controllati e monitorati.

Il centro storico in oggetto è parte integrante e bene inserito all'interno di un patrimonio ricco di risorse naturali, paesaggistiche e storiche, ed è certamente trainante per l'economia del paese, sia in chiave di domanda turistica, sia per il miglioramento della vita della popolazione residente.

Gli interventi previsti definiscono una serie di ambiti che riqualificano l'ambiente urbano, lo salvaguardano e ne reinterpretano l'identità dei luoghi, allo scopo di ritrovare una memoria storica collettiva e una dimensione umana che ormai va scomparendo.

La proposta di recupero del centro storico, prevede come interventi prioritari la sostituzione della pavimentazione in cemento ed in bitume, materiali astrusi al

paesaggio montano, di alcune strade storiche di Aritzo, con materiali lapidei facilmente reperibili in zona (graniti, basalti, porfidi, ecc.), che con forma, tessitura e cromatura diverse, sviluppano una serie di percezioni visive che abbelliscono e arricchiscono ulteriormente il paesaggio.

Inoltre l'uso di forme differenziate di pavimentazione consentono a seconda degli spazi a disposizione, di identificare specifiche funzioni ad uso collettivo.

Oltre alla pavimentazione di alcune strade del centro storico, il recupero mira a rendere accogliente l'ambiente circostante, dotandolo e arredandolo, di quelle tecnologie atte a far sì che possa essere frequentato, vissuto, tanto quanto dal turista che dalla popolazione residente.

Tali tecnologie si possono così identificare:

- Impianto d'illuminazione con pali e lampioni del tipo "Neri" a due bracci in ghisa, con lampade ai vapori di sodio da 150 watt nella via principale e 100 watt in tutte le altre strade interessate dall'intervento;
- Potenziamento e rifacimento di parte dell'impianto di distribuzione idrica potabile, per far fronte al sempre più crescente fabbisogno quotidiano;
- Impianto della rete fognaria acque bianche;
- Impianto della rete fognaria acque nere;
- Impianto della rete telefonica;
- Impianto della rete del gas;
- Arredo urbano.

Si fa altresì presente che il progetto concorre alla riqualificazione dell'ambiente urbano, ed è in sintonia rispetto a politiche mirate alla salvaguardia dell'ambiente, del riscatto d'identità locale e come fattore strategico per l'immagine e la spendibilità sui mercati del turismo naturalistico.

Progetto 2) Villaggio rurale "Genna 'e Mandara" e valorizzazione del sistema ippico e dei sentieri rurali.

Il villaggio rurale di "Genna 'e Mandara" sorge intorno agli anni '50 per volontà dell'ERSAT, con scopo principale di rafforzare lo sviluppo economico agricolo della zona. Nel corso degli anni le abitazioni sono state assegnate a privati, ed ad altri enti, che le hanno avute in locazione ed infine riscattate; attualmente solo tre, sono rimaste in possesso dell'ente originario e versano in condizioni precarie ed in totale stato di abbandono.

Il complesso è ubicato nella località da cui ne deriva il nome, ed è situato a ridosso della SS 295, distante meno di 1000 m dal SIC del "Texile" e non lontano dal Gennargentu. Tale patrimonio immobiliare, risulterebbe di estrema importanza ai fini, sia dell'eventuale ricezione turistica, che ogni anno aumenta in concomitanza di eventi come la "Sagra delle Castagne" e del rodeo di Aritzo, sia come punto d'appoggio didattico-informativo per il SIC del "Texile".

Come già scritto in precedenza, gli immobili versano in condizioni di estremo abbandono, ed il presente progetto mira ad un'azione di valorizzazione, degli immobili residui in carico all'ERSAT, che partecipando al progetto con un rapporto di partenariato, ne concede la piena disponibilità al Comune di Aritzo, mediante un consolidamento della copertura e delle strutture murarie, sempre nel rispetto dei materiali tradizionali, e delle tecniche che sono peculiari degli aspetti urbani e rurali della zona.

In tale azione di recupero è altresì inserito il recupero delle "Domos de su Nie" che non sono altro che una sorta di fosse, di forma circolare, che avevano funzione di frigorifero naturale per la conservazione della neve, che serviva per poter confezionare tutto l'anno e non solo nei mesi invernali, la famosa "Carapigna" una sorta di avo del moderno sorbetto.

Lo stato attuale delle "domos", abbandonate del tutto dal 1920 circa, richiede maggiormente interventi di pulizia, ripristino delle murature a secco, e operazioni di scavo per riportare alla quota originaria le fosse.

L'agglomerato rurale di "Genna 'e Mandara", si completa con le seguenti opere d'intervento:

- Convogliamento e smaltimento delle acque nere e grigie (da collegare all'impianto di depurazione che rientra nel progetto parallelo del maneggio e della sede del rodeo)

- Risanamento e rifacimento dell'impianto idrico di adduzione, mediante pulizia e se serve ricerca dell'acqua nelle sorgenti che servono il villaggio;
- Realizzazione dell'illuminazione pubblica a basso consumo, collegata all'impianto fotovoltaico sempre del progetto parallelo;
- Pavimentazione della strada e degli accessi alle case.

Altra parte integrante del presente progetto è la sistemazione dei sentieri nevieri e della transumanza, per poter creare così un percorso equestre, sportivo e pedonale, che snodandosi attraverso il territorio, permette una visione naturalistica e storico-culturale dell'intero territorio, nonché il collegamento sempre in visione escursionistica dei luoghi rinomati in tutta l'Isola, per i suoi scenari mozzafiato, tra cui: l'oasi naturale e il monumento del Texile, il bacino fluviale del Flumendosa, Punta la Marmora, la foresta di "Alase".

Il recupero di tali sentieri sono la base di partenza della viabilità rurale del territorio, che permetterà una completa gestione del territorio, in termini di salvaguardia, e della sua riqualificazione.

Con tale progetto si mira a realizzare piccoli punti di sosta, sistemare la cartellonistica (primaria e secondaria), sistemare sorgenti e fontane, individuare su carta i percorsi, in modo tale da poter dare anche al turista, la possibilità di affrontare in tutta sicurezza, scegliendo il mezzo e il tragitto più appropriato, l'opportunità di visitare i luoghi riservati fino a ieri ad un gruppo sparuto di pochi eletti.

Quindi con l'intervento in questione si conciliano bene lo sviluppo economico della zona, con il rispetto dell'ambiente, senza che questi ne venga stravolto con la creazione di grandi infrastrutture, ma semplicemente valorizzando ciò che già esiste sui luoghi.

Progetto 3) Realizzazione Centro Direzionale Turistico

Come è noto a tutti il centro montano di Aritzo, è storicamente riconosciuto come il centro più importante delle zone interne a vocazione turistica; riconoscimento che gli deriva non soltanto dalle sue peculiarità naturalistiche e ambientali del suo territorio, ma anche dalla vocazione alla cultura dell'ospitalità che con il tempo è diventata attività economica ed imprenditoriale. Per le ragioni sopra riportate l'Amministrazione Comunale intende realizzare un centro direzionale turistico polivalente, che sia di supporto al turista e non, per poter far conoscere, visitare e valorizzare le sue bellezze storiche, culturali, naturali ed ambientali.

La realizzazione del Centro Direzionale Turistico (C.D.T.) è inoltre una scelta obbligatoria da parte dell'Amministrazione, in quanto i flussi turistici negli ultimi anni, sono notevolmente aumentati, e quindi nasce la necessità di offrire un gradito supporto a quei visitatori che intendono approfondire la propria conoscenza delle peculiarità, non solo ambientali, ma anche gastronomiche della zona.

Il Comune di Aritzo, ha individuato nella casa "Devilla" il luogo dove far sorgere questo utile strumento di supporto ai turisti.

La casa "Devilla" acquistata dal Comune il 5 dicembre 2003, presentava gravi problemi strutturali, dovuti per lo più allo stato di abbandono in cui versava l'immobile e la mancanza della più elementare opera di manutenzione. Con una serie di interventi successivi al suo acquisto, l'Amministrazione comunale apportava una serie di interventi, stanziati con somme del proprio bilancio, atti a garantire principalmente la conservazione strutturale.

L'attuale complesso è una costruzione che si sviluppa su tre livelli e conserva tutta la sua tipicità storica in quanto comprende in modo armonioso varie fasi costruttive in epoche diverse.

Il nucleo originario della casa che si trova a sinistra entrando, risale presumibilmente al diciassettesimo secolo, mentre il corpo a destra sempre entrando risale alla fine dell'ottocento compreso il cortile di forma trapezoidale.

Un ultimo intervento, di poco pregio architettonico risale agli anni sessanta.

Come già scritto in precedenza la casa si presenta su tre livelli ed è articolata nel seguente modo:

- al piano terra oltre all'ampio cortile, vi è un portico con le arcate aperte, ed ad quote diverse, ma sempre superiori al piano del cortile vi sono sette vani, di varie metrature, che in passato avevano destinazione d'uso di magazzini;
- Al piano primo, al quale si accede mediante una scala esterna, sita sulla destra del cortile, vi è la zona giorno della casa, che è composta da uno studio, un pranzo-soggiorno, ed una cucina, nonché un piccolo bagno, realizzato negli anni '60, posto alla fine del corridoio che si affaccia direttamente sul cortile, e che funge da raccordo con la zona notte che riproduce simmetricamente, sei vani del piano terra. Tutti i solai sono in legno e i pavimenti sono realizzati in tavolato di castagno e in pino;
- Sottotetto, il cui accesso può avvenire tramite due scale, una posta a fianco della cucina, l'altra che è posta nella parte più antica dell'edificio, la quale porta ad una sorta di camera-soggiorno. Dalla scala affianco alla cucina si accede ad una camera da letto ed un bagno realizzati negli anni 60/70.
- La copertura è a due falde per il corpo più antico, a due falde con testa a padiglione per la porzione edificata a fine ottocento e falda unica per il corpo centrale e di raccordo. Il tutto è realizzato con un orditura primaria costituita da puntoni, falsi puntoni e travi in legno, con sovrastante orditura secondaria di tavolato in legno. Il manto di copertura è in coppi sardi posti in opera a secco.

Il progetto prevede innanzi tutto il recupero totale delle strutture portanti murarie e non, mediante il loro consolidamento con interventi mirati appropriati. Inoltre prevede tutte quelle opere necessarie per la completa fruizione degli spazi della casa, con una riorganizzazione funzionale degli spazi nel massimo rispetto delle caratteristiche funzionali.

Il cortile interno potrà avere un utilizzo flessibile, ossia può essere destinato a spazio per particolari eventi, piccoli concerti, esposizione temporanea e degustazione di prodotti tipici locali. Nel locale posto di fronte all'ingresso

principale, si prevede un punto d'informazione turistica e culturale, che in sinergia con i servi e con le strutture turistiche presenti in zona gestirà direttamente le richieste di soggiorno e di visita del territorio.

Nei locali dell'ala est, è previsto una zona per la ristorazione, con annessa cucina e locali igienici, che proporrà agli avventori piatti tipici della zona con l'utilizzo dei prodotti locali.

Al piano primo sono previsti, una sala da adibire ad internet point, una sala dedicata al poeta aritzese Bachisio Sulis, un ambiente da adibire a piccola sala multimediale ed un ampio ambiente, compreso il corridoio di raccordo da adibire a sala di esposizione, degustazione e vendita dei prodotti tipici locali, oltre che ad una biblioteca in cui verranno esposti gli antichi libri appartenuti alla famiglia Devilla.

Il piano sottotetto, sarà adibito a sala mostre.

Progetto 4) Eliporto

La creazione di nuovi servizi per tutti i tipi d'utenza, rappresenta una priorità per uno sviluppo economico protratto nel tempo, per tutti i settori produttivi dell'economia sarda.

Per questo l'Amministrazione di Aritzo, ha pensato che la creazione di un eliporto nel cuore della Barbagia, migliorerà l'attrattiva turistica della zona, ma nel contempo avvicinerà ulteriormente la zona costiera, con tempi più che dimezzati ed in modo comodo e sicuro, alle zone interne dell'isola, dando così man forte al tema dell'integrazione, alla base di grandi temi, del connubio mare-montagna.

Oltre a garantire così un nuovo mezzo di locomozione, per arrivare ad Aritzo in veste di visitatore, sarà un servizio d'appoggio strategico sia per le emergenze sanitarie (Elisoccorso), sia per le emergenze ambientali (Incendi Boschivi) che periodicamente colpiscono le nostre comunità.

L'Amministrazione ritiene l'eliporto un importante volano per lo sviluppo del territorio, permettendo l'agibilità agli utenti della zona.

Sarà infatti possibile non solo raggiungere Aritzo via gomma, ma anche per via aerea. Essendo necessaria una limitata area per la sua costruzione, l'eliporto non stravolgerà il paesaggio e l'ambiente, ma sarà un ulteriore servizio a disposizione di tutti, che offre molteplici vantaggi e di notevole valore aggiunto per il territorio.

Il servizio elicotteristico verrà svolto H24, in modo tale da rispondere alle esigenze della comunità locale e dei turisti. Il viaggiatore che intenderà usufruire del servizio e spostarsi velocemente all'interno dell'isola, non dovrà subire un esborso notevole, in quanto mediante convenzioni da stabilire, probabilmente i costi dell'eliservizio saranno paragonabili a quelli della macchina. Con ciò non si vuol dire che il traffico su gomma o su rotaia, avrà un decremento, ma certamente sarà un ulteriore mezzo di trasporto che avvantaggerà la comunicazione interna dell'isola.

L'eliporto si inserisce perfettamente nel contesto dei luoghi, in quanto appunto essendo di limitate proporzioni, l'impatto visivo e ambientale con la zona circostante è quasi nullo. Esso sarà costruito con le più moderne ed all'avanguardia tecniche di costruzione, garantendo gli standard di sicurezza in volo e a terra, in modo da abbassare l'alea degli incidenti pressoché a zero.

Rispetterà le normative nazionali ed internazionali (ICAO) e sarà dotato di un sistema antincendio automatico, denominato L.I.B.E.R.O. atto a garantire lo spegnimento automatico delle fiamme in caso di incidente aereo, nel volgere di pochi secondi.

Il territorio senz'altro troverà giovamento da tale iniziativa, in quanto portare più gente a visitare i luoghi, significa permettere ad un'economia di mettersi in moto, e coinvolgere tutta quanta la comunità aumentandone il benessere.

2.2 COMUNE DI BELVÌ

Progetto 1) Recupero del centro storico

L'intervento proposto ha come finalità il recupero del Centro storico di Belvì, intervenendo là dove il paesaggio e le particolarità architettoniche, usuali del luogo, sono state via a via stravolte, cercando di riportare il tessuto storico urbano ad un uso certamente trainante per l'economia del paese, sia in chiave di domanda turistica, sia per il miglioramento della vita della popolazione residente, non tralasciando però l'esigenza di ritrovare una memoria storica che nei luoghi e nelle cose, oggi giorno non rispecchia e non risveglia più, quelle sensazioni che permeavano la vita quotidiana di tempi non molto remoti. Per questo il Comune di Belvì intende porre rimedio con interventi mirati che contribuiscano, almeno dall'aspetto visivo, a ridare vita ad uno stile che era e deve essere caratteristico dei luoghi montani.

Gli interventi infatti riguardano per lo più una serie di accorgimenti che migliorerebbero l'aspetto del centro storico, quali:

- Interramento dei cavi di alimentazione elettrica dell'illuminazione pubblica, attualmente volanti, da far passare nei cavidotti già realizzati ove esistenti e realizzando interamente l'interraggio dove il Comune non è ancora intervenuto;
- Completamento della rete idrica potabile già completata in parte con fondi dell'autorità d'ambito;
- Rifacimento della pavimentazione stradale, con materiali lapidei facilmente reperibili in zona (graniti, basalti, porfidi, ecc.);
- Realizzazione di una gradinata di collegamento in materiale lapideo, tra la stazione ferroviaria e la chiesa parrocchiale, visto anche il continuo afflusso dei visitatori che giungono mediante gite organizzate in treno;
- Restauro ed abbellimento con arredi urbani di tre piazzette all'interno del perimetro del centro storico, al fine di creare spazi comuni di socializzazione e ricreatività;
- Realizzazione di parcheggi per residenti e non, a ridosso del centro storico, in modo tale da creare un decongestionamento del traffico

all'interno dello stesso, e per migliorarne la riqualificazione ed il decoro, con aree prettamente pedonali.

Il progetto fa sì che venga qualificato ulteriormente il centro storico, migliorandone i servizi e la vivibilità, in modo tale che anche il privato sia stimolato alla ristrutturazione degli immobili ai fini residenziali e turistici, e mettendo in moto, così facendo, l'economia del paese.

Progetto 2) Itinerario del Cavallo

Con il presente progetto il Comune di Belvì, intende realizzare e incentivare l'attivazione di percorsi turistici, che consentano di soddisfare le esigenze di migliaia di turisti che vogliono percorrere la Sardegna in maniera diversa dall'utilizzo delle strade di lunga percorrenza già esistenti.

Il tracciato dei percorsi da effettuare a cavallo, può permettere all'appassionato visitatore della Sardegna di visitare terre incontaminate, zone di incomparabile bellezza, che solo in questo modo possono essere raggiunte. Camminare a cavallo, a piedi, in bici o con qualunque altro mezzo, non è solo un'attività sportiva che l'uomo può praticare, ma può essere un mezzo per ricrearsi lo spirito, per approfondire il rapporto con noi stessi, ritrovare ritmi e silenzi antichi, un modo per conoscere, apprezzare e comprendere a fondo il punto di vista di chi quel territorio ha modellato nel tempo, lungo sentieri e vie antiche, come segmenti che moderni itinerari possono legare fra loro.

Con tale progetto si intende mettere in sicurezza qualche tratto di strada in terra battuta, realizzare piccoli punti di sosta, sistemare la cartellonistica (primaria e secondaria), sistemare sorgenti e fontane, individuare su carta i percorsi. È ovvio che tale progetto abbia una ricaduta positiva, in quanto a visibilità e visitabilità della zona, poiché i luoghi, la fauna e la flora che da queste parti .

Nella fase di allestimento di tale progetto, l'Ente Locale, svolgerà la funzione di supporto al territorio e alle imprese private per la predisposizione degli itinerari,

la realizzazione del materiale informativo, in modo che il servizio possa essere svolto, successivamente, in maniera autonoma dagli operatori privati.

È ovvio che l'intervento in oggetto avrà una ricaduta occupazionale positiva, sul mercato del lavoro della zona, in quanto per poter portare a compimento il progetto, serviranno varie figure professionali quali: accompagnatori turistici e guide del territorio, ristoratori, operatori di Turismo equestre, piccole officine e operatori di servizi di trasporto bagagli.

Nella fase di studio e elaborazione dei percorsi, l'attività verrà svolta in collaborazione tra tutti gli enti pubblici coinvolti, in modo da sfruttare le sinergie presenti e le progettazioni in corso per cercare di rendere fruibili gli itinerari del territorio in funzione di uno sviluppo complessivo ed omogeneo del territorio Sardegna.

Progetto 3) Sistemazione del maneggio comunale

Il Galoppatoio Comunale ubicato in località Pitzu e Pranu, nell'area adiacente il SIC di "Texile-Su de maccioni" ad 1 Km. dall'abitato, è raggiungibile facilmente attraverso una strada di penetrazione agraria anche a piedi.

La superficie dove è sita la struttura è di circa 50 ettari. Il comune di Belvì, intende realizzare un maneggio coperto comunale, con tutti i servizi annessi all'attività equestre.

Il progetto comprende oltre alla costruzione della struttura i seguenti interventi:

- Realizzazione degli steccati;
- Costruzione locale di appoggio;
- Realizzazione di un recinto per la domatura al palo;
- Realizzazione recinto per discipline equestri varie, e per eventuali altri manifestazioni.

Il progetto si integra in maniera perfetta con il progetto degli "itinerari turistici" del cavallo, e ne diventerebbe parte integrante, in quanto sarà tappa obbligatoria e punto di riferimento di tale intervento.

Inoltre l'intervento sarebbe ulteriormente apprezzato, poiché nel territorio esistono già alcune imprese legate al settore ippico, che potranno sicuramente consentire la realizzazione di un progetto integrato.

Progetto 4) Realizzazione Museo di Scienze Naturali

Il Museo di Scienze Naturali verrebbe realizzato all'interno del centro abitato del Comune di Belvì, in un'interessante area boschiva situata a monte del Viale Kennedy, che è uno degli assi viari più importanti del paese.

Nel Comune di Belvì è già presente un Museo di Storia Naturale, a gestione privata, attualmente ospitato nella vecchia sede municipale che è oggetto costante di visite da parte di scolaresche e di turisti.

La consapevolezza dell'importanza del territorio della Barbagia di Belvì dal punto di vista naturalistico e zoogeografico, la costante simpatia mostrata dai turisti verso le collezioni di farfalle, insetti, minerali, etc. ospitate nell'attuale Museo di Storia Naturale (il numero di visite al museo è cresciuto considerevolmente in questi ultimi anni), l'interesse manifestato dall'I.R.Co.B.A. (Istituto per il controllo biologico dell'ambiente) ad attuare una serie di ricerche naturalistiche nel territorio di Belvì, hanno permesso all'Amministrazione di elaborare una nuova strategia economica che individua nei beni ambientali una risorsa di grande valore, capace di attivare un nuovo modello di sviluppo per il paese basato sul turismo ambientale e sul turismo scolastico. La realizzazione inoltre di un piccolo punto di appoggio per le ricerche naturalistiche nel territorio circostante favorirebbe la crescita di un vero e proprio polo museale e porterebbe a creare sinergie e collaborazioni con altre istituzioni scientifiche, favorendo così lo sviluppo di un turismo di "nicchia" estremamente qualificato. Per attuare questa idea di sviluppo è necessario dotare il territorio di servizi e strutture capaci di soddisfare le attuali esigenze di un pubblico attento e sensibile alle problematiche ambientali.

La progettazione del complesso museale ha cercato di coniugare le esigenze dell'Amministrazione (dotare il Comune di una struttura museale flessibile ed ampliabile, realizzabile per fasi e per parti compiute utilizzabili anche

singolarmente e con bassi costi di gestione), con quelle che, a nostro avviso, sono le caratteristiche che deve avere un Nuovo Museo Naturalistico.

Il principio che ha costantemente ispirato la progettazione è stato quello di realizzare un edificio modellato in accordo con il clima, la luce e l'aria dell'ambiente circostante ed in grado di produrre benessere. Le forme, i volumi, i colori ed materiali sono stati scelti nel rispetto della salute psicofisica dell'utente e tengono in considerazione i suoi bisogni fisici e le sue esigenze spirituali.

L'intero organismo è stato inoltre studiato in maniera da ridurre l'impatto ambientale a tutti i livelli; i materiali da costruzione individuati per la realizzazione del museo sono stati scelti anche in funzione del loro ciclo di vita privilegiando materiali naturali reperibili in loco quali ad esempio l'essenza di castagno.

Per minimizzare l'utilizzo di apparecchiature a consumo di energia, l'edificio è stato concepito in modo da sfruttare le potenzialità intrinseche dell'involucro in relazione alla forma, ai materiali e all'orientamento rispetto al sole secondo quelli che sono i principi dell'architettura bioclimatica.

Valutazioni di carattere ambientale ed economico (eco-bilanci) potrebbero guidare in un futuro scelte in merito all'utilizzo di forme di energie rinnovabili, quali la fotovoltaica, per soddisfare il fabbisogno energetico dell'edificio. L'impianto illuminotecnico consta infatti di un sistema di apparecchi per l'illuminazione generale con lampade a risparmio energetico e di un sistema per l'illuminazione diretta alimentato a bassa tensione.

Il progetto complessivo del Museo di Scienze Naturali prevede la realizzazione di tre padiglioni espositivi indipendenti, collegati tra loro da percorsi costruiti con materiali naturali quali pietra e legno e di un polo didattico-museale. Un padiglione è stato realizzato di recente, gli altri due e il polo didattico sono oggetto del presente progetto.

Ciascun padiglione si sviluppa su un unico piano ed in un unico ambiente; la reception, le aule didattiche, la libreria ed servizi igienico-sanitari saranno localizzati nell'edificio scolastico esistente che diventerà il polo didattico

dell'intero complesso museale. I padiglioni saranno adagiati sul suolo in modo da limitare i movimenti di terra a quelli strettamente necessari per consentire un'agevole fruizione dell'intera struttura.

L'utenza dell'opera prevista interesserà l'intero territorio regionale , istituti scolastici regionali, università, centri di ricerca, settore turistico naturalistico europeo.

Progetto 5) I Care

L'analisi del contesto territoriale, dal punto di vista demografico, mostra come il territorio viva un continuo processo di spopolamento, evidenziato dall'andamento negativo del tasso di crescita della popolazione. Complessivamente la popolazione del territorio è rappresentata da piccole comunità con bassa densità demografica, bassa natalità e aumento del processo d'invecchiamento, con valori che superano la media Nazionale.

La tendenza del territorio è quella di trovarsi tra alcuni anni con paesi abitati per lo più da anziani e con un forte aumento del carico di cura a queste fasce di età. Poiché i servizi alla persona presenti nel territorio sono alquanto limitati e non riescono a sopperire alle sempre più diversificate necessità che la popolazione richiede, risulta necessario e indispensabile realizzare delle strutture preposte, che andrebbero ad invertire la tendenza del territorio all'invecchiamento, sollevando i giovani da carichi familiari pressanti, dando uno slancio anche alle attività produttive. Il Soggetto proponente intende realizzare i seguenti servizi alla persona:

- Comunità Alloggio per anziani totalmente o parzialmente autosufficienti;
- Comunità protetta per anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti;
- Centro di aggregazione sociale indirizzato principalmente alla fascia adolescenziale ed atto ad ospitare attività di inclusione sociale ed integrazione intergenerazionale rivolte a varie fasce d'età;
- Creazione di un Centro atto ad ospitare i seguenti servizi alla persona;
- Laboratori artistici;

- Botteghe artigiane e laboratori artigiani per la valorizzazione degli antichi mestieri.

Ma per attivare tali servizi il Comune di Belvì, deve dotarsi di quelle strutture necessarie, che attualmente sono carenti o mancano del tutto e per questo ha individuato nel territorio comunale, un'area che è adiacente al Parco Comunale e alla vecchia Sede Vescovile, ubicato nelle strette vicinanze del Centro Storico. L'area è facilmente raggiungibile sia dalla statale 295 che attraversa l'abitato, sia dalla circonvallazione che delimita l'area interessata, la superficie dell'area è pari a circa 1 ettaro. Dal punto di vista urbanistico la zona non necessita di variazioni, in quanto l'area utilizzabile per i fini progettuali.

Progetto 6) Sentieri e vecchi percorsi rurali

L'intervento in oggetto consiste nel recupero dei vecchi sentieri rurali in uso fino ai primi anni settanta, che in seguito la creazione di nuove viabilità e all'abbandono dell'attività agricola e pastorale hanno portato al loro totale abbandono. Tutto ciò ha fatto in modo che l'impianto sia rimasto quello del XIX secolo con la conservazione delle stesse caratteristiche.

Grazie alla rinata attività agricola in particolare con lo sviluppo della castanicoltura, nocciolicoltura e della produzione di ciliegie, la popolazione sta riscoprendo la campagna malgrado le enormi difficoltà dovute all'assenza di una viabilità rurale efficiente.

Con l'intervento proposto l'amministrazione intende recuperare gli antichi sentieri con metodi e tecniche consone al rispetto del territorio in modo da poter fungere sia come percorsi di itinerari turistici che come infrastrutture per l'agricoltura.

Si intende recuperare i vecchi sentieri senza modificarne il percorso, ricorrendo alla pavimentazione con pietrame locale nei tratti particolarmente pendenti sistemando il piano viabile e creando piazzole di incrocio in modo da consentire il transito di veicoli di stazza medio piccola. Creare cavalcafossi per la raccolta dell'acqua piovana.

La sistemazione della rete dei sentieri così come sopra esposto, considerate le

caratteristiche degli stessi che a causa dell'utilizzo per secoli diversi a causa dell'erosione si presentano in maggioranza a trincea rispetto al terreno circostante e sovente sono immersi nella folta vegetazione, e spesso lambiscono abbondanti sorgenti che recuperate possono fungere da aree di sosta, permetterebbe il loro utilizzo anche ai fini turistici, creando dei percorsi naturalistici e gastroonomici.

Infatti gli stessi collegano i vari siti di interesse naturalistico presenti e le varie aziende agricole ed agrituristiche del nostro territorio con percorsi alternativi ideali da percorrere a Cavallo, a piedi e in bicicletta.

Progetto 5) Cadau Bachisio

Al fine di accrescere la competitività del sistema turistico l'obiettivo generale individuato per la predisposizione dei progetti integrati è il rafforzamento della competitività del sistema turistico.

L'obiettivo generale può essere articolato nei seguenti obiettivi specifici:

- Individuare forme alternative al turismo tradizionale legate alla fruizione ambientale e culturale del territorio (es. turismo naturalistico, turismo sportivo, turismo archeologico, turismo della salute, turismo religioso, ecc);
- Creare un'offerta integrata Costa - Interno attraverso l'aggregazione degli operatori del settore (albergatori, ristoratori, gestori di siti di interesse storico-culturale) per la creazione di percorsi integrati (ad es. itinerari archeologici, itinerari enogastronomici, itinerari della transumanza, ecc);
- Specializzare l'offerta turistica destinata alle persone portatrici di bisogni speciali;
- Coordinare e promuovere i sistemi di offerta turistica locale attraverso il potenziamento del Sistema Turistico Locale (STL) della Provincia di Nuoro.

L'idea in forza è la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica in virtù della sua capacità di interagire positivamente con una pluralità di settori economici.

Parlando di turismo, infatti, non si fa riferimento solo alle attività economiche più "specifiche" (ricettività e trasporti) ma ai tanti comparti che dovrebbero rappresentare tutta la filiera produttiva.

In tale contesto, un ruolo molto importante è riconosciuto ai vari comparti di qualità del settore agro-alimentare e dell'artigianato tradizionale ed artistico.

In effetti, il turismo surroga la penetrazione commerciale verso mercati esterni, con costi d'investimento sensibilmente ridotti.

Tale settore assume per certi versi la forma di un'esportazione atipica, con un rovesciamento delle modalità di distribuzione che porta nuovi e differenti consumatori ad acquistare i prodotti

(direttamente e/o indirettamente) nei luoghi di produzione o in località ad essi molto prossime. Non solo, possono essere create le condizioni per cui è il prodotto tipico a svolgere la funzione di attrattore turistico, in segmenti di domanda (turismo enogastronomico *in primis*) che fondano la propria ragione d'essere su quella specifica "esperienza" di consumo (in loco) e che segnano forti tassi di crescita.

La strategia di intervento generale, nell'ottica della destagionalizzazione turistica, si sostanzia dunque nella differenziazione dell'offerta attraverso l'individuazione di quattro ambiti di intervento:

- Sviluppo del Turismo Culturale e Ambientale;
- Sviluppo dell'offerta turistica Costa – Interno della provincia di Nuoro;
- Sviluppo Locale di offerta turistica "Etico – Sociale";
- Potenziamento del Sistema Turistico Locale.

Per questo si è creato a Belvì una società denominata Edera & associati progetto Atlantis che con il tempo ha sviluppato una rete di partner seri sicuri affidabili e discreti, quali pastori contadini, viticoltori, vettori, guide, preparatori isef e psicologi del lavoro.

Edera turismo opera nel campo turistico come operatore business to business, nel senso che principalmente è fornitore di altri professionisti,

chiamati a gestire direttamente utenze definite Turismo leasure, Turismo incentive.

È sicuramente certo il fatto che con uno standard di offerta alto ed un' elevato grado di visibilità nel campo del turismo incentive, vi siano degli ampi margini di crescita.

Si tratta di un turismo che ha le seguenti esigenze :

- ambienti naturali importanti assolutamente appetibili ed esclusivi;
- bassa bassissima stagione e solo in hotel 4 stelle in su;
- escursioni e giornate multitematiche capaci di esaltare varie professionalità.

Quindi un insieme di risorse che con un attenta regia possono essere tranquillamente coagulate e trasformate in offerta turistica molto spendibile.

3. OBIETTIVI

3.1. OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo generale del Piano di Gestione del SIC "Su de Maccioni – Texile di Aritzo" è quello di assicurare ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non.

A tal fine è importante garantire, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione.

Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di specie e habitat presenti nel SIC con la loro conservazione.

In un'ottica di riassetto delle attività umane presenti nel SIC per garantire la tutela delle biodiversità, il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato.

Le indagini conoscitive sono infatti strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano di Gestione, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione dei SIC.

I dati provenienti dai rilievi eseguiti in campo permettono di valutare lo status attuale degli habitat e delle specie, floristiche e faunistiche, di interesse comunitario paragonandolo allo status descritto dalla Scheda Natura 2000. Sensibili differenze riguardo la presenza/assenza di habitat e specie e del loro status rispetto alle descrizioni della Scheda Natura 2000, permettono di proporre un aggiornamento della Scheda alla luce dei nuovi dati provenienti dai rilievi di campo.




La conoscenza dell'effettivo status, porta all'elaborazione degli obiettivi e strategie gestionali alla base degli interventi proposti. Essendo l'obiettivo principale del Piano di Gestione quello della conservazione degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche, l'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano ha

quindi perseguito la mitigazione dei fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché provocano minacce potenziali per le specie e per gli habitat.







Per ottenere questo risultato si è perseguita una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno dei SIC, fissando opportuni vincoli alle stesse, sia nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

3.2. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA

Una corretta gestione dell'area SIC oggetto di questo studio richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate:

-  al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
-  all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti;
-  alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie e degli habitat.

La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno dei SIC implica la necessità di :

-  mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
-  mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
-  ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
-  tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
-  armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
-  individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;

- ✚ attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC.

3.2.1. OBIETTIVI SPECIFICI A BREVE-MEDIO TERMINE






Il Piano di Gestione si propone di raggiungere, nel breve-medio termine, i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica:

- ✚ recupero e gestione dei boschi di latifoglie
- ✚ recupero e gestione antico castagneto
- ✚ valorizzazione del Monumento naturale Texile

gli habitat sopra elencati hanno delle peculiarità e tra gli obbiettivi principali deve esserci obbligatoriamente un monitoraggio delle specie che abitano tali Habitat. Le norme di salvaguardia devono essere per questo modificabili in funzione dei cambiamenti che gli habitat possono subire e che si accerteranno con un costante monitoraggio.

- ✚ Favorire l'ecologia delle specie faunistiche di interesse comunitario segnalate dalla Scheda Natura 2000 ed ampiamente descritte in relazione. Anche in questo caso diventa molto importante un costante monitoraggio delle specie con la realizzazione di censimenti che possano in maniera esatta e puntuale, far partire studi sulla biologia della specie nelle zone interessate, così che anche le norme di salvaguardia possano essere adattate al meglio in funzione del rispetto di queste specie con un conseguente, più facile raggiungimento degli obbiettivi prefissati.
- ✚ Assicurare un coinvolgimento e un approvazione delle norme che regolano l'area SIC, da parte della popolazione e in particolare di chi utilizza le superfici ricadenti all'interno dell'area, per scopi economici. Questo obbiettivo da ottenere nel breve termine è indispensabile per l'ottenimenti degli obbiettivi precedentemente indicati e ottenibile attraverso una corretta campagna di formazione/informazione da effettuarsi al più presto con tecnici competenti.
- ✚ Ridurre le pressioni che portano alla riduzione della superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario (incendi frequenti nel periodo estivo, pascolamento non regolamentato, erosione idrica incanalata, pressione turistica non gestita.

3.2.2. OBIETTIVI SPECIFICI A LUNGO TERMINE

-  Gli obiettivi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere a lungo termine sono i seguenti:
-  Raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario.
-  Favorire le dinamiche evolutive naturali, ostacolando il perpetuarsi di fenomeni che inneschino successioni secondarie (incendi, pascolo eccessivo).
-  Ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità.
-  Ristabilire la regolarità di utilizzo delle superfici nel rispetto delle norme vigenti e di quelle che si stabiliranno con nuovi strumenti di pianificazione di dettaglio.

3.3. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA

Per la realizzazione delle condizioni generali di sostenibilità socio economica è fondamentale la condivisione degli obiettivi di tutela e di interventi pianificati, da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel SIC e nei territori a questo contigui. L'individuazione di criteri gestionali che consentano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica richiede infatti spesso alcune modificazioni nelle prassi gestionali preesistenti, negli usi e nelle abitudini radicate.

Occorre pertanto in primo luogo, che le nuove prassi gestionali siano concertate e condivise con i soggetti che a diverso titolo operano sul territorio e che gli obiettivi operativi di sostenibilità socio-economica siano strettamente correlati e interagenti con quelli di sostenibilità ecologica.

Dalla corretta adozione del Piano di Gestione dipenderà in tal senso la realizzazione ed il successo di uno sviluppo durevole e sostenibile – in termini ambientali, sociali, di reddito e di opportunità occupazionali per le popolazioni locali - costruito intorno al razionale utilizzo delle risorse ambientali.

La salvaguardia, la protezione e la razionale valorizzazione della biodiversità e della qualità ambientale caratterizzante il Sic diverranno fonte di beneficio economico

diretto ed indiretto per le collettività. Le opportunità derivanti dall'utilizzo turistico del patrimonio naturalistico di pregio possono creare un rilevante indotto economico e nel contempo, il mantenimento/ripristino di condizioni ambientali di qualità può incidere sul miglioramento dello standard di vita nell'area.



La realizzazione di questa condizione, benché non conduca ad una diretta produzione di reddito, innalza il livello di attrattività dell'area rispetto ai residenti (che possono decidere – sulla base dell'alta qualità ambientale del contesto – di non trasferirsi altrove) e rispetto agli investitori/visitatori che attratti da un contesto di pregio possono scegliere di investire/trascorrere le proprie vacanze in loco.

Per questa ragione la messa a punto dei programmi di conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale, e la realizzazione delle strutture necessarie per la fruizione delle aree ad alto interesse paesaggistico, deve essere interpretato come un investimento di considerevole entità economica.

Considerate le notevoli potenzialità turistiche dell'area – solo in parte attivate - gli impatti attesi sono da ricercare negli incrementi delle presenze di tipo turistico, locale, regionale e straniero; nell'ampliamento qualitativo e quantitativo dei servizi proposti attraverso l'individuazione di gestori altamente specializzati, che nel lungo periodo permetteranno permanenze maggiori, destagionalizzazione e diversificazione della stagione turistica. Tali ipotesi se confortate dal sostegno del sistema dei decisori con impegni economici e decisionali continui produrrà indotti economici positivi sul sistema economico produttivo locale e, nel lungo periodo, regionale.

3.3.1 OBIETTIVI SPECIFICI A BREVE-MEDIO TERMINE

Sono stati individuati i seguenti obiettivi di sostenibilità socio-economica a breve-medio termine:

-  PREDISPOSIZIONE DI MISURE E FORME DI CONTROLLO, MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DELL' AMBIENTE
-  COMUNICAZIONE MEDIANTE SISTEMI DI INFORMAZIONE OPPORTUNI, DELL'IMPORTANZA, DELL'UTILITA' DELLA BELLEZZA E DEL VALORE DELL'AREA SIC ALLA COMUNITÀ LOCALE E ALL'ESTERNO.

- ✚ INCENTIVAZIONE ALLA FRUIZIONE DEL SITO AL FINE DI POTENZIARE IL PERCORSO DI TURISMO SOSTENIBILE GIÀ AVVIATO NEL TERRITORIO.
- ✚ RIDUZIONE DI COMPORTAMENTI E ATTIVITÀ DANNOSE ATTRAVERSO ADEGUATE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.
- ✚ MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DELLA FRUIZIONE DEL SITO COMPATIBILMENTE ALLE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE.

3.3.2. OBIETTIVI SPECIFICI A LUNGO TERMINE

Gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere nel lungo termine sono i seguenti:

- ✚ DEFINIZIONE DI SOGGETTO GESTORE RAPPRESENTATIVO.
- ✚ ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE COMUNALI ALLE ESIGENZE DI TUTELA DEGLI HABITAT:
- ✚ RAGGIUNGIMENTO DI UNA ADEGUATA CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE ECOLOGICO DEI SITI E DELLE LORO ESIGENZE DI CONSERVAZIONE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE LOCALE.
- ✚ PROMOZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE SOSTENIBILI ED ECO-COMPATIBILI, ANCHE NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE I SITI.
- ✚ PROMOZIONE DELL'ECOTURISMO E DI ALTRE FORME DI "TURISMO ALTERNATIVO".
- ✚ EDUCAZIONE TRAMITE LA DIVULGAZIONE DI UNA MEDITATA RIFLESSIONE, CHE IMPLICA COMPrensione E APPREZZAMENTO, SUI MECCANISMI CHE GOVERNANO I PROCESSI ECOLOGICI.
- ✚ ADOZIONE DEL CODICE-ETICO ATTRAVERSO IL QUALE SI POSSA CONDIVIDERE, A TUTTI I LIVELLI L'ARMONIZZAZIONE DEI FATTORI SOCIALI CON QUELLI AMBIENTALI.
- ✚ MONITORAGGIO IN TUTTI I SETTORI IMPLICATI NELLE ATTIVITÀ TURISTICHE VANNO COSTANTEMENTE RILEVATI GLI EFFETTI A LIVELLO ECONOMICO, SOCIALE, ECOLOGICO COME BASE CONOSCITIVA SU CUI IMPOSTARE PIANIFICAZIONE, GESTIONE E PROCESSI DECISIONALI.

4. STRATEGIE DI GESTIONE

4.1. STRATEGIA PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA

LA STRATEGIA DI GESTIONE DEL SITO DEVE TENERE CONTO DEI SEGUENTI ASPETTI NEL BREVE PERIODO:

- ✚ sono necessarie regole precise per quanto riguarda la realizzazione di opere che interferiscono con attività di prevenzione incendi;
- ✚ l'accessibilità veicolare e pedonale deve essere valutata, sia nell'aspetto positivo di facilitazione degli interventi di estinzione, sia in quello negativo di distribuzione di cause determinanti, con eventuale adattamento della stessa alle esigenze degli habitat presenti
- ✚ devono essere verificati le attrezzature e i servizi con funzione sociale del sito che possono essere collegati alle cause predisponenti;
- ✚ Realizzazione di piani di gestione economica forestale dei boschi

PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'AREA SIC SI DEVE TENERE CONTO VARI ASPETTI ANCHE NEL LUNGO PERIODO:

- ✚ l'organizzazione del territorio e le differenziazioni d'uso devono essere rapportati alla possibilità sia di innesco di incendio sia di segnalazione e di presidio;
- ✚ Pianificazione nel dettaglio di tutte le attività da svolgersi all'interno del SIC da concordarsi con il soggetto gestore e le Amministrazioni;

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

- Realizzazione di campagne e programmi di monitoraggio che veda coinvolte scuole, associazioni, enti, con il coordinamento scientifico di personale competente.

4.2. STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA

Per il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano di Gestione e nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia per la sostenibilità socio-economica che prevede :

- Attivazione di un servizio di controllo del SIC, con compiti di controllo e manutenzione delle strutture.
- Orientamento della fruizione del sito con modalità eco-compatibili.
- Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale.
- Realizzazione di campagne e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione per l'informazione della popolazione locale, degli operatori economici e dei fruitori turistici del SIC.
- Creazione del consenso da parte della popolazione locale, degli operatori economici e dei fruitori turistici per la tutela del SIC attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione.

A fronte di un' analisi di sostenibilità finanziaria si procede con la costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici), in grado di valutare soprattutto i benefici che si produrranno a medio e lungo termine.

La corretta attuazione degli interventi necessari per la tutela ambientale, in accordo con gli interventi di carattere più propriamente reddituale andranno sostanzialmente ad incidere sull'indotto turistico attualmente presente nel sito. Il concetto classico di turismo si sposa in modo perfetto con la promozione del territorio dal punto di vista ambientale sotto varie angolature, tutte indipendenti ma strettamente correlate, e soprattutto la cui migliore valorizzazione si ottiene proprio dalla loro costante interazione. In tal modo la valorizzazione turistica del sito andrà ad acquistare un

carattere di centralità all' interno di numerosi segmenti produttivi presenti attualmente nel territorio, concorrendo insieme alla promozione del territorio ed allo sviluppo locale nel suo complesso.

Dall'analisi effettuata è emerso, altresì, che le prospettive di redditività consentono di garantire al soggetto gestore un ritorno occupazionale stabile e incrementabile durante le punte stagionali (giugno-settembre) estive che fanno registrare un maggiore afflusso turistico.

Nell'ottica di equilibrare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia per la sostenibilità socio-economica, coerentemente con le strategie per la sostenibilità ecologica, anche quest'ultima articolata in una strategia a breve-medio termine e in una strategia a lungo termine.

Tale strategia verrà resa operativa anche grazie all'attuazione di misure e norme di regolamentazione delle attività che attualmente insistono nel SIC e che costituiscono fattori di minaccia.

5. LA GESTIONE

5.1. INDIVIDUAZIONE DEL SOGETTO GESTORE

I comuni compresi nel SIC "Su de Maccioni-Texile di Aritzo" hanno allo studio l'ipotesi di costituire un soggetto gestore unico sotto forma o di consorzio o di società mista pubblica/privata.

Il soggetto individuato per la gestione dell'area Sic "Su de Maccioni-Texile di Aritzo" è composto dagli amministratori del comune di Aritzo e Belvì.

I comuni potranno definire un accordo pubblico-privato, per la gestione della fruizione dell'area in questione, stabilendo anche misure economiche di reinvestimento (ad esempio l'obbligo di reinvestire una quota parte dei proventi in interventi destinati alla valorizzazione turistico-ambientale nella stessa area), con i soggetti privati attualmente operanti nel territorio, o altri che saranno individuati nel futuro.

Il soggetto giuridico che si costituirà per la gestione del SIC dovrà, in concertazione con la Regione Sardegna, attivarsi per l'attuazione del presente Piano di Gestione, definendo in accordo con quali la Provincia di Nuoro e l'Ente Foreste, le modalità di esecuzione degli interventi.

Gli interventi potranno essere attuati direttamente dal soggetto gestore stesso con azioni dirette o essere eseguiti, previo studio specifico di settore, da terzi esecutori.

Il soggetto gestore attiverà un controllo dell'area in forma adeguata alle necessità di tutela e, qualora necessario e opportuno. Il soggetto gestore attuerà un'azione di monitoraggio tecnico e amministrativo, oltre che scientifico, sullo stato d'attuazione del Piano di Gestione, sino a completamento dello stesso.

5.2. REGOLAMENTAZIONE

Al fine della regolamentazione gestionale del SIC il presente Piano di Gestione tiene conto ed è coerente con le prescrizioni degli strumenti pianificatori della Regione Sardegna, della Provincia di Nuoro e dei Comuni interessati già in vigore.

In relazione alle esigenze di tutela del SIC, sono da attuare i seguenti divieti:

- la raccolta ed il danneggiamento della flora spontanea, ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio previa autorizzazione del

soggetto gestore del SIC; sono peraltro consentiti, anche in attuazione dell'art. 6, comma 1, lettera b), della legge 23 agosto 1993, n. 352, il pascolo e la raccolta di funghi, tartufi ed altri prodotti del bosco, nel rispetto delle vigenti normative, degli usi civici e consuetudini locali;

- l'introduzione in ambiente naturale non recintato di specie e popolazioni estranee alla flora ed alla fauna autoctona;
- il prelievo di materiali di rilevante interesse geologico e paleontologico, ad eccezione di quello eseguito, per fini di ricerca e di studio, previa autorizzazione del soggetto gestore del SIC;
- l'introduzione da parte di privati, di armi², esplosivi e di qualsiasi mezzo di distruzione e cattura, se non autorizzata o permessa dalla specifica normativa;
- il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate; è consentito il campeggio temporaneo appositamente autorizzato in base alla normativa vigente;
- il sorvolo non autorizzato dalle competenti autorità secondo quanto espressamente regolamentato dalle leggi sulla disciplina del volo.

5.3. ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

Nell'ambito del Piano di Gestione si identificano le mansioni necessarie alla gestione del SIC e quindi le corrispondenti figure professionali occorrenti.

ADDETTI

Si ritiene indispensabile impiegare del personale per il controllo dell'area e per l'esecuzione delle attività di gestione. In considerazione dell'importanza del servizio di controllo per la tutela delle emergenze naturalistiche presenti all'interno del SIC, il

² La caccia è consentita in conformità al calendario venatorio, secondo le norme, i tempi e i luoghi definiti dall'ente di gestione.

6. INTERVENTI

6.1. CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA ZONIZZAZIONE

Il Piano di Gestione di un'area protetta comporta la suddivisione del territorio in aree caratterizzate da differenti vincoli, con lo scopo di applicare diversi livelli di tutela e possibilità di attività antropiche a seconda delle caratteristiche di una specifica porzione di territorio e degli obiettivi di gestione. A ciascuna zona corrispondono obiettivi e vincoli specifici, sempre finalizzati a programmare efficacemente le azioni di tutela ambientale ed, allo tempo stesso, armonizzare le azioni di tutela con le esigenze economiche e culturali della popolazione locale, con particolare riguardo alle possibili attività ecosostenibili legate all'esistenza del SIC. Per i criteri di zonizzazione si è considerato quello proposto dalla legge della Regione Sardegna 31/89 per le riserve naturali (vedi documento *"European guidelines for the preparation of site management plans"* (A.A.V.V., Eurosite, 1992)) ; nonché quelli presenti su varie fonti internazionali, sempre quando coerenti con i principi della normativa vigente che costituisce spunto fondamentale . Ci si è avvalsi, inoltre , del *"Manuale per la zonizzazione dei parchi"* (Pedrotti *et al.*, 1997); un testo metodologico riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente, che prende come riferimento la zonizzazione della Legge sulle aree protette.

CONSEQUENTEMENTE IN ZONIZZAZIONE VENGONO INDIVIDUATE LE SEGUENTI ZONE OMOGENEE:

ZONA OMOGENEA

A

RISERVE INTEGRALI

AREE NELLE QUALI L'AMBIENTE NATURALE È CONSERVATO NELLA SUA INTEGRITÀ;

ZONA OMOGENEA

B

RISERVE GENERALI ORIENTATE

AREE NELLE QUALI È VIETATO COSTRUIRE NUOVE OPERE EDILIZIE, AMPLIARE LE COSTRUZIONI ESISTENTI, ESEGUIRE OPERE DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO. POSSONO TUTTAVIA ESSERE CONSENTITE LE UTILIZZAZIONI PRODUTTIVE TRADIZIONALI, LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRETTAMENTE NECESSARIE ALLE STESSE, NONCHÉ INTERVENTI DI GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI A CURA DELL'ENTE GESTORE .

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

ZONA OMOGENEA**C****AREE DI PROTEZIONE**

NELLE QUALI, IN CONFORMITÀ AI CRITERI GENERALI FISSATI DALL'ENTE GESTORE, POSSONO CONTINUARE, SECONDO GLI USI TRADIZIONALI, LE ATTIVITÀ AGRO-SILVO-PASTORALI, NONCHÉ LA PESCA E LA RACCOLTA DI PRODOTTI NATURALI, ED È INCORAGGIATA LA PRODUZIONE ARTIGIANALE TIPICA CONNESSA A QUESTE ATTIVITÀ.

ZONA OMOGENEA**D****AREE DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

AREE FACENTI PARTE DEL MEDESIMO ECOSISTEMA, MA MAGGIORMENTE ED ESTESAMENTE PIÙ MODIFICATE DA PROCESSI DI ANTROPIZZAZIONE; IN ESSE SONO CONSENTITE ATTIVITÀ COMPATIBILI CON LE FINALITÀ ISTITUTIVE DELL'AREA SIC E COMUNQUE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA VITA SOCIO-ECONOMICA DELLE COLLETTIVITÀ LOCALI E AL MIGLIOR GODIMENTO DELL'AREA DA PARTE DI UTENTI "VISITATORI".

Per una migliore interpretazione precisiamo che relativamente alle zone omogenee A e B non esistono differenze sostanziali tra le due fonti sopra citate (che sono la L.394/91 e l' "*European guidelines for the preparation of site management plans*" (A.A.V.V., Eurosite, 1992)); mentre, per le zone omogenee C e D le differenze sono maggiori.

Pertanto, relativamente alle zone omogenee C) e D) , esistendo differenze tra le due fonti sopra citate (ovvero la L.394/91 e l' "*European guidelines for the preparation of site management plans*" (A.A.V.V., Eurosite, 1992)), sono state opportunamente interconnesse le 2 discipline; utilizzando appunto per le zone omogenee C) e D), previste nella Legge, la suddivisione in sottozone C così come previsto dal citato documento Europeo.

Per meglio pianificare la gestione generale dell'area viene proposta un'ulteriore ripartizione in sottozone omogenee, ovviamente caratterizzate da una diversa vincolistica e destinazione d'uso.

Per le sottozone si fa riferimento al citato documento "*European guidelines for the preparation of site management plans*". .L'ARTICOLAZIONE DELLE SOTTOZONE È LA SEGUENTE :

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

ZONA OMOGENEA A**RISERVE INTEGRALI****SOTTOZONA A1 AREE DI NON INTERVENTO**

CHE NON HANNO SUBITO E NON DEVONO SUBIRE ALTERAZIONI SIGNIFICATIVE AD OPERA DELL'UOMO.

SOTTOZONA A2 AREE CON INTERVENTI LIMITATI E BEN MIRATI

COSTITUITE DA HABITAT, DOVE COMUNQUE LE ATTIVITÀ TRADIZIONALI DI GESTIONE PERMETTONO ANCORA DI TUTELARE E SALVAGUARDARE LA LORO ESISTENZA E LA LORO INTEGRITÀ.

ZONA OMOGENEA B**RISERVE GENERALI ORIENTATE****SOTTOZONA B1 AREE DI MANIPOLAZIONE DEGLI HABITAT**

IN CUI SONO PERMESSE LE ATTIVITÀ DI CREAZIONE E/O DI RIPRISTINO DEL PATRIMONIO NATURALE IVI PRESENTE, CON L'OBIETTIVO DI AUMENTARE IL VALORE DELLA NATURALITÀ DELLE AREE IN QUESTIONE

SOTTOZONA B2 AREE DI MANIPOLAZIONE DELLE SPECIE

DOVE SONO CONSENTITI INTERVENTI IN FAVORE DI DETERMINATE SPECIE PROTETTE E/O IN PERICOLO; TALI INTERVENTI POSSONO ESSERE DIRETTI ANCHE AL CONTROLLO ED ALLA RIMOZIONE DI SPECIE INVASIVE.

SOTTOZONA B3 AREE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

DOVE SONO PERMESSE LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E GESTIONALI TRADIZIONALI, OLTRE CHE LO SVILUPPO DI UN ECO-TURISMO DI LIVELLO.

ZONA OMOGENEA C**AREE DI PROTEZIONE****SOTTOZONA C1 AREE A BASSO VALORE DI CONSERVAZIONE**

NELLE QUALI, IN ARMONIA CON LE FINALITÀ DI CONSERVAZIONE DEL SIC, POSSONO CONTINUARE ED ESSERE PROMOSSE LE ATTIVITÀ TRADIZIONALI, DA QUELLE AGRO-SILVO-PASTORALI A QUELLE DI ARTIGIANATO TRADIZIONALE DI LIVELLO, NONCHÉ ATTIVITÀ DI ECO-TURISMO. POSSONO INOLTRE ESSERE ATTUATE INIZIATIVE VOLTE ALLA CONSERVAZIONE ED ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (STORICO, ARCHEOLOGICO, ETNOLOGICO) DELLA ZONA.

ZONA OMOGENEA D**AREE DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE****SOTTOZONA D1 AREE A BASSO VALORE DI CONSERVAZIONE**

NELLE QUALI, IN ARMONIA CON LE FINALITÀ DI CONSERVAZIONE DEL SIC, POSSONO CONTINUARE ED ESSERE PROMOSSE LE ATTIVITÀ TRADIZIONALI, DA QUELLE AGRO-SILVO-PASTORALI A QUELLE DI ARTIGIANATO TRADIZIONALE DI LIVELLO, NONCHÉ ATTIVITÀ DI ECO-TURISMO. POSSONO INOLTRE ESSERE ATTUATE INIZIATIVE VOLTE ALLA CONSERVAZIONE ED ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (STORICO, ARCHEOLOGICO, ETNOLOGICO). (PER LE MOTIVAZIONI SOPRADDETTE DI RIFERIMENTO AL DOCUMENTO GUIDA EUROPEO QUESTO TIPO DI SOTTOZONA È IDENTICO NEI CONTENUTI ALLA SOTTOZONA C1).

SOTTOZONA D2 AREE AD USO INTENSIVO

CHE RISULTANO AMPIAMENTE ANTROPIZZATE; IN TALI AREE SONO PERMESSE ANCHE ATTIVITÀ NON TRADIZIONALI, PURCHÉ NON CONTRASTINO CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL SIC.

RICORDIAMO CHE IL DOCUMENTO "EUROPEAN GUIDELINES FOR THE PREPARATION OF SITE MANAGEMENT PLANS" CONTEMPLA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI UNA ZONA D, IVI DEFINITA AREA CUSCINETTO, CHE RICADE ALL'ESTERNO DEL SITO, E CHE HA UNA FUNZIONE PROTETTIVA NEI CONFRONTI DI QUEST'ULTIMO.

6.2. ZONIZZAZIONE PROPOSTA PER IL SIC "SU DE MACCIONI-TEXILE DI ARITZO"

Il piano di gestione del Sic "Su De Maccioni-Texile di Aritzo" prevede l'individuazione delle seguenti zone e sottozone omogenee .

ZONA OMOGENEA A	RISERVE INTEGRALI
	SOTTOZONA A1 AREE DI NON INTERVENTO

AREE CHE NON HANNO SUBITO E NON DEVONO SUBIRE ALTERAZIONI SIGNIFICATIVE AD OPERA DELL'UOMO .

- **TACCO TEXILE**
- **SITI ARCHEOLOGICI**
- **LE VETTE**

SONO POSSIBILI INTERVENTI SPECIFICI SECONDO QUANTO MEGLIO RIPORTATO NELLE APPOSITE SCHEDE DI INTERVENTO. IN PARTICOLARE SONO POSSIBILI TUTTI GLI USI ECO-COMPATIBILI CHE COMUNQUE NON COMPORTINO ALTERAZIONI ALLO STATO DEI LUOGHI; TUTTE GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SEMPLICE FRUIZIONE DEVONO ESSERE ESCLUSIVAMENTE DI TIPO NATURALISTICO CONSERVATIVO; LIMITAZIONE POTRÀ RIGUARDARE IL CARICO DI FRUIZIONE CHE DOVRÀ ESSERE APPOSITAMENTE REGOLAMENTATO DA NORME INTERNE A CARICO DEL SOGGETTO GESTORE (PER ESEMPIO N° DI PERSONE GIORNO IN FRUIZIONE) . RELATIVAMENTE AL TACCO DEL TEXILE SONO VALIDE TUTTE LE LIMITAZIONI IMPOSTE DALLA L.R.31/89 CHE NELLA FATTISPECIE PERIMETRA TALE AREA. RELATIVAMENTE AI SITI ARCHEOLOGICI TUTTI GLI INTERVENTI DOVRANNO ESSERE IN OTTEMPERANZA AI DISPOSTI DELL'APPOSITA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA . RELATIVAMENTE ALLE VETTE SI IMPIEGHERANNO I DISPOSTI DI TUTELA STABILITI DELLA LEGGE 431/89 E SM.,I. .

SOTTOZONA A2 AREE CON INTERVENTI LIMITATI E BEN MIRATI
--

COSTITUITE DA HABITAT, DOVE COMUNQUE LE ATTIVITÀ TRADIZIONALI DI GESTIONE PERMETTONO ANCORA DI TUTELARE E SALVAGUARDARE LA LORO ESISTENZA E LA LORO INTEGRITÀ.

- **AREA DI RISPETTO DEL TEXILE**

SONO POSSIBILI INTERVENTI SPECIFICI SECONDO QUANTO MEGLIO RIPORTATO NELLE APPOSITE SCHEDE DI INTERVENTO. IN PARTICOLARE SONO POSSIBILI TUTTI GLI USI ECO-COMPATIBILI CHE NON COMPORTINO ALTERAZIONI ALLO STATO DEI LUOGHI. SONO CONSENTITE TUTTE LE ATTIVITÀ DI GESTIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA CHE CONSENTANO UNA TUTELA E SALVAGUARDIA DEL BENE; L'UNICA LIMITAZIONE POTRÀ CONCERNERE IL CARICO DI FRUIZIONE CHE DOVRÀ ESSERE APPOSITAMENTE REGOLAMENTATO DA NORME INTERNE A CURA DELL'ENTE GESTORE (PER ESEMPIO N° DI PERSONE GIORNO IN FRUIZIONE) . IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALL'AREA DI RISPETTO DEL TEXILE SONO VALIDE TUTTE LE LIMITAZIONI IMPOSTE DALLA L.R.31/89 CHE NELLA FATTISPECIE PERIMETRA TALE AREA.

ZONA OMOGENEA B**RISERVE GENERALI ORIENTATE****SOTTOZONA B1 AREE DI MANIPOLAZIONE DEGLI HABITAT**

IN CUI SONO PERMESSE LE ATTIVITÀ DI CREAZIONE E/O DI RIPRISTINO DEL PATRIMONIO NATURALE IVI PRESENTE, CON L'OBIETTIVO DI AUMENTARE IL VALORE DELLA NATURALITÀ DELLE AREE IN QUESTIONE.

- OASI NATURALISTICA DEL TEXILE**

SONO COMPRESSE IN QUESTA ZONE TUTTE QUELLE SUPERFICI CHE NECESSITANO DI UNA PIANIFICAZIONE PIÙ DETTAGLIATA IN MODO DA REGOLARE IN MANIERA OPPORTUNA TUTTE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E SOCIOCULTURALI CHE IN TALE AMBITO POTRANNO ESSERE SVOLTE. IN MANIERA PARTICOLARE SI DOVRANNO PIANIFICARE LE UTILIZZAZIONI DELLE SUPERFICI BOSCADE (RICADENTI NELL'HABITAT DI "QUERQUS ILEX" "FORESTA DI CASTANEA SATIVA") E QUELLE DOVE È PRESENTE LA MACCHIA MEDITERRANEA (HABITAT "ARBUSTETI MEDITERRANEI E PREDESERTICI") IN MODO CHE QUESTE TIPOLOGIE DI BOSCO ARRIVINO AD UN EQUILIBRIO CHE POSSA ESSERE GARANTITO NEL TEMPO. PER IL RAGGIUNGIMENTO DI QUESTI OBIETTIVI È PER CIÒ INDISPENSABILE LA REGOLAMENTAZIONE ANCHE DI TUTTE LE ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO SVOLGERE ALL'INTERNO COMPRESSE QUELLE PER SCOPI SCIENTIFICI O RICREATIVI. EVENTUALI PIANI, DI DETTAGLIO, DA ADOTTARE PER UNA GESTIONE POTRANNO ESSERE: PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE, PROGRAMMI DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE, IN BASE AL NUMERO DI UTENTI CHE SI STIMERANNO CON UN MONITORAGGIO DEL FENOMENO, PROGRAMMI DI MONITORAGGIO DEGLI HABITAT, STUDI FITOSANITARI DELLE SPECIE FAUNISTICHE E FLORISTICHE CHE COMPONGONO GLI HABITAT. PARTICOLARE AZIONE DI TUTELA E SALVAGUARDIA DOVRÀ ESSERE IMPIEGATA NELL'AREA APPPOSITAMENTE PERIMETRATA NELL'OASI NATURALISTICA DEL TEXILE.

SOTTOZONA B3 AREE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

DOVE SONO PERMESSE LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E GESTIONALI TRADIZIONALI, OLTRE CHE LO SVILUPPO DI UN ECO-TURISMO DI LIVELLO.

- AREE CON INFRASTRUTTURAZIONI AGRICOLE**

SONO CONSENTITE TUTTE LE ATTIVITÀ SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA PRODUZIONE; OVE INTERVENGANO MODIFICAZIONI, SEMPRE IN AMBITO TRADIZIONALE, LE STESSE SONO AMMESSE PREVIA PRESENTAZIONE DI APPOSTO PIANO DI TRASFORMAZIONE E SVILUPPO AZIENDALE PER LA GIUSTIFICA DELL'INTERVENTO.

RELATIVAMENTE AGLI IMMOBILI SONO AMMESSE LE MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE ED IL RESTAURO CONSERVATIVO; MENTRE PER GLI INTERVENTI INTEGRATIVI DI AMPLIAMENTO E TRASFORMAZIONE È PRESCRITTA L'ELABORAZIONE DI APPOSITO PIANO DI TRASFORMAZIONE AZIENDALE A GIUSTIFICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO.

ZONA OMOGENEA C**AREE DI PROTEZIONE****SOTTOZONA C1 AREE A BASSO VALORE DI CONSERVAZIONE**

NELLE QUALI, IN ARMONIA CON LE FINALITÀ DI CONSERVAZIONE DEL SIC, POSSONO CONTINUARE ED ESSERE PROMOSSE LE ATTIVITÀ TRADIZIONALI, DA QUELLE AGRO-SILVO-PASTORALI A QUELLE DI ARTIGIANATO TRADIZIONALE DI LIVELLO, NONCHÉ ATTIVITÀ DI ECO-TURISMO. POSSONO INOLTRE ESSERE ATTUATE INIZIATIVE VOLTE ALLA CONSERVAZIONE ED ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (STORICO, ARCHEOLOGICO, ETNOLOGICO) DELLA ZONA.

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

ZONA OMOGENEA

D

AREE DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

SOTTOZONA

D2

AREE AD USO INTENSIVO

CHE RISULTANO AMPIAMENTE ANTROPIZZATE; IN TALI AREE SONO PERMESSE ANCHE ATTIVITÀ NON TRADIZIONALI, PURCHÉ NON CONTRASTINO CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL SIC.

- AREE PER TIRO AL VOLO**

AREA GIÀ ATTUALMENTE INFRASTRUTTURATA NECESSITA DI OPERE DI ADEGUAMENTO COMPLETAMENTO E MESSA A NORMA E SICUREZZA, CHE PERTANTO SONO CONTEMPLATE COME POSSIBILI NELLA SEGUENTE DISCIPLINA.

PER DETTA SOTTOZONA SI RICONOSCONO VALIDE LE DISCIPLINE CONTENUTE NEL PUC DEL COMUNE DI BELVÌ .

SOTTOZONA

D3

AREE CUSCINETTO

RICORDIAMO CHE IL DOCUMENTO "EUROPEAN GUIDELINES FOR THE PREPARATION OF SITE MANAGEMENT PLANS" CONTEMPLA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI UNA ZONA D, IVI DEFINITA AREA CUSCINETTO , CHE RICADE ALL'ESTERNO DEL SITO, E CHE HA UNA FUNZIONE PROTETTIVA NEI CONFRONTI DI QUEST'ULTIMO.

- CENTRO SERVIZI**

CONSIDERATA LA PRESENZA, IN AREA ADERENTE AL SIC, DI UN FABBRICATO REALIZZATO PER LA GESTIONE DELL'OASI NATURALISTICA DEL TEXILE , È STATA CREATA APPOSITA "ZONIZZAZIONE ESTERNA" AL FINE DI RICOMPREDERE IL FABBRICATO CITATO IN AREA SIC; QUESTO PER CONSENTIRE L'IMPIEGO DELLA STRUTTURA PREESISTENTE COME CENTRO SERVIZI PER IL SIC IN ARGOMENTO.

ESSENDO L'UBICAZIONE DELL'IMMOBILE ESTERNA ALL'AREA SIC, È STATA UTILIZZATA LA POSSIBILITÀ OFFERTA DALLA NORMATIVA SEMPRE CITATA DI CREARE APPUNTO UNA ZONIZZAZIONE ESTERNA, ANCHE SE CON FINALITÀ DIFFERENTI RISPETTO A QUELLE DI AREA CUSCINETTO.

PER DETTA SOTTOZONA SI RICONOSCONO VALIDE LE DISCIPLINE CONTENUTE NEL PUC DEL COMUNE DI ARITZO .

SI SPECIFICA CHE IL FABBRICATO, IN BUONE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE, È GIÀ ARTICOLATO COME CENTRO SERVIZI; AL FINE DI RENDERLO MAGGIORMENTE COMPATIBILE CON LE NECESSITÀ DEL NUOVO IMPIEGO IN AMBITO SIC POTRANNO ESSERE NECESSARIE COMUNQUE DELLE OPERE DI ADEGUAMENTO CHE SARANNO ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LA DISCIPLINA.

SI PRECISA CHE SONO CONSENTITE SEMPRE PER TUTTE LE SOTTOZONE GLI INTERVENTI MANUTENTIVI ORDINARI E DI RESTAURO CONSERVATIVO ; MENTRE GLI ALTRI POTRANNO ESSERE ATTUATI CON PRESENTAZIONE DI APPOSITI STUDI SPECIFICI DI SETTORE A GIUSTIFICA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI.

6.3. INTERVENTI MATERIALI PER L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE

Nel specifico sono consentiti, con i dettagli riportati in ciascuna scheda, i sotto elencati interventi di carattere generale :

INTERVENTI MATERIALI		
SOSTENIBILITA' ECOLOGICA		
COD	TITOLO INTERVENTO	PRIORITÀ
1	REALIZZAZIONI DI RECINZIONI PER LA TUTELA DELL'HABITAT SPECIFICI E VALENZE PECULIARI	ALTA
2	VALORIZZAZIONE MONUMENTO NATURALE DEL "TEXILE"	ALTA
3	RECUPERO E GESTIONE DEI BOSCHI DI LATIFOGIE	ALTA
4	RESTAURO SORGENTI E CREAZIONE DI BACINI IDRICI	ALTA
5	RISANAMENTO E CONSOLIDAMENTO DI AREE SOOTTOPOSTE A FENOMENI EROSIVI, DOVUTI AD EROSIONE IDRICA INCANALATA ED IDROGEOLOGICA	ALTA
6	RECUPERO E GESTIONE DI UN ANTICO CASTAGNETO	BASSA
7	VALORIZZAZIONE VALENZE STORICHE ED ARCHEOLOGICHE	ALTA
SOSTENIBILITA' SOCIO ECONOMICA		
8	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE FABBRICATI ESISTENTI DESTINATI A SERVIZI	BASSA
9	REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI ITINERARI ESCURSIONISTICI E SENTIERI NATURALISTICI.	ALTA
10	REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI ITINERARI ESCURSIONISTICI E SENTIERI NATURALISTICI.	ALTA
11	SISTEMAZIONE DELLE STRADE INTERNE AL SIC	ALTA

GLI INTERVENTI RISULTANO ELENCATI SECONDO LE SEGUENTI TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ :

INTERVENTI DI TUTELA, GESTIONE E CONTROLLO HABITAT (IM)

Con codice IM (Intervento Materiale)

Per ciascuna tipologia di attività gli interventi risultano poi singolarmente elencati per priorità. Su ciascuna scheda di intervento risultano riportati una molteplicità di dati con gli ovvi significati dello scritto in grassetto ; nello specifico per interventi straordinari si intendono quelli da effettuarsi una singola volta per interventi ordinari si intendono quelli eventualmente da reiterarsi nel tempo .

6.4. INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA

INTERVENTI A BREVE TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	REALIZZAZIONI DI RECINZIONI PER LA TUTELA DI HABITAT SPECIFICI E DI VALENZE PECULIARI
1	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	ALIQUOTE VARIE NEL TERRITORIO DEL SIC , CON UBICAZIONI PLANIMETRICHE DISGIUNTE .	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	LA MAGGIOR PARTE DEGLI HABITAT NATURALISTICI DI RILIEVO SONO SPROVVISTI DI RECINZIONI. LE RECINZIONI PRESENTI RIGUARDANO SOLO IN QUOTA PARTE L'OASI NATURALISTICA DEL TEXILE . OVE PRESENTI RISULTANO IN PIETRAMME E MALTA E RETE TIPO PASTORALE CON SOSTEGNI METALLICI . LA CONDIZIONE DELLE RECINZIONI, OVE PRESENTI, È TALE DA NECESSITARE DI OPERE MANUTENTIVE ANCHE STRAORDINARIE.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	CONSENTIRE UNA GESTIONE A TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE VALENZE DI INTERESSE COSÌ COME IN APPRESSO <ul style="list-style-type: none"> – OASI NATURALISTICA – BOSCHI DI LATIFOGIE – SITI ARCHEOLOGICI – SITI NATURALISTICI – SITI PAESAGGISTICI – PECULIARITÀ VARIE 	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	LIMITAZIONE DEL DISTURBO PROVOCATO DALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NON REGOLAMENTATE (EVENTUALE PASCOLO) E LIMITAZIONE AD UNA FRUIZIONE NON ORIENTATA; TUTTO A TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	VERRANNO REALIZZATI 8 LOTTI DA 2-3 HA CIASCUNO, DA RECINTARE CON RETE PASTORALE E PALI DI CASTAGNO. VERRANNO REALIZZATE STACCIONATE IN LEGNO PER DELIMITARE SITI E PERCORSI, DA ESEGUIRSI CON 6 LOTTI DI INTERVENTO DELLO SVILUPPO DI CIRCA KM. 2.00 PER OGNI LOTTO. VERRANNO REALIZZATI MURETTI IN PIETRAMME E MALTA (SENZA TRACCIA VISIVA DI LEGANTE) PER LA DELIMITAZIONE DI AREE SPECIFICHE , DA ESEGUIRSI CON 3 LOTTI DI INTERVENTO DELLO SVILUPPO DI CIRCA KM. 1.00 PER OGNI LOTTO.	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI OPERANTI SUL TERRITORIO.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA, 	
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI , PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE,	

	ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	ALTA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 12 MESI COSTO: E. 250.000.
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI, MAESTRANZE SPECIALIZZATE E NON E PIU.
INDICATORI TARGET	NUMERO DI PIANTE RINNOVATESI DA SEME, NUMERO DI POLLONI PER CEPPIAIA, DIAMETRO ED ALTEZZA MEDIA, STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SEGUENTI VALENZE <ul style="list-style-type: none"> – OASI NATURALISTICA – SITI ARCHEOLOGICI – SITI NATURALISTICI – SITI PAESAGGISTICI – PECULIARITÀ VARIE.

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	VALORIZZAZIONE MONUMENTO NATURALE DEL TEXILE DELL'OASI NATURALISTICA E DELLE VETTE PIZZU E PRANU E PITZU CRISPISU.
2	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	LOCALIZZATA
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA.	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	UBICAZIONE PUNTUALE IN AMBITO SIC.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	NELL'AMBITO DEL SIC È PRESENTE IL MONUMENTO NATURALE DEL TEXILE, TACCO CARBONATICO DI GRANDE VALENZA NATURALISTICA. ATTUALMENTE RISULTA IN PARTE PERIMETRATO, SU AREA VASTA, MEDIANTE RECINZIONE IN RETE METALLICA E MURETTI A SECCO. ATTORNO AL MONUMENTO RISULTA INDIVIDUATA SOMMARIAMENTE UNA VASTA AREA DESTINATA AD OASI NATURALISTICA MERITEVOLE DI SALVAGUARDIA E TUTELA. STESSO DICASI PER LE VETTE PRINCIPALI DEL SIC CHE IN DETTAGLIO SONO : VETTA PIZZU E PRANU E VETTA PITZU CRISPISU SPROVVISTE DI QUALSIASI PERIMETRAZIONE E TUTELA .	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	VALORIZZAZIONE DELLE VALENZE NATURALISTICHE DEL MONUMENTO NATURALE .	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	SALVAGUARDARE LA RISORSA NATURALISTICA; SVILUPPARE LA FRUIZIONE TURISTICA CONTROLLATA; CREAZIONE DEL CONSENSO, TRA LA POPOLAZIONE LOCALE, PER LA CONSERVAZIONE E SALVAGUARDIA DEI LUOGHI.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'AREA DEL MONUMENTO E QUELLA DI PERTINENZA AL MONUMENTO NATURALE NON RISULTANO PERIMETRATE , COSÌ COME LE VETTE PRINCIPALI NON RISULTA PERIMETRATA; MENTRE L'OASI NATURALISTICA È SOLO IN PARTE PERIMETRATA; NON ESISTONO VALORIZZAZIONI PARTICOLARI . L'INTERVENTO PROPOSTO SARÀ ARTICOLATO NELLE SEGUENTI FASI : <ul style="list-style-type: none"> • PULIZIA DEI SEDIMI DA VEGETATIVA IMPEDENTE • RECINZIONE FISSA DELL'AREA MEDIANTE PALIZZATE IN LEGNO • CREAZIONE DI MURETTI DI DELIMITAZIONE E PROTEZIONE IN PIETRAMME LOCALE • CREAZIONE DI PERCORSI DI AVVICINAMENTO E FRUIZIONE TURISTICA 	

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

	DELLE AREE
	<ul style="list-style-type: none"> • EVENTUALE ILLUMINAZIONE SCENOGRAFICA • CARTELLONISTICA • REALIZZAZIONE DI SITO WEB
	PER LA TOTALE VALORIZZAZIONE DEI SITI OCCORREREBBERO VEROSIMILMENTE 4 CAMPAGNE DI CANTIERISTICA DA MESI 6 CADAUNA.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI OPERANTI SUL TERRITORIO.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA,
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI, PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE, ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	ALTA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 1 ANNI COSTO: EURO 400.000.
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI, MAESTRANZE SPECIALIZZATE E NON E PIÙ.
INDICATORI TARGET	NUMERO DEI VISITATORI AL MONUMENTO .

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	RECUPERO E GESTIONE DEI BOSCHI DI LATIFOGLIE
3	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	
GESTIONE	ORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	ALIQUOTE VARIE NEL TERRITORIO DEL SIC, CON UBICAZIONI PLANIMETRICHE DISGIUNTE.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	I BOSCHI DI LATIFOGLIE PRESENTI NELL'AREA SIC IN ARGOMENTO, SONO COMPOSTI IN PREVALENZA DA PIANTE DI LECCIO E ROVERELLA; ATTUALMENTE SONO IN TOTALE STATO DI ABBANDONO, E NON HANNO UNA PRECISA PERIMETRAZIONE. LE PIANTE SONO CIRCONDATE DA MOLTA VEGETAZIONE DI SOTTOBOSCO CHE OSTACOLA E RIDUCE LA CRESCITA DELLE STESSE; LA VALORIZZAZIONE DEL BOSCO DI LATIFOGLIE, MIGLIORERÀ LA FRUIZIONE DI QUESTE AREE, E LA TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	INCENTIVARE LA FREQUENTAZIONE DEL SIC, MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI FRUIBILITÀ DA PARTE DEL PUBBLICO IN AREE DI PARTICOLARE INTERESSE.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	PROMUOVERE LA TUTELA DEGLI HABITAT RENDENDO FRUIBILI I BOSCHI ABBANDONATI.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'INTERVENTO PREVEDE LE SEGUENTI OPERAZIONI: <ul style="list-style-type: none"> – REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE; – MONITORAGGIO PROGRAMMATO; 	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

	<ul style="list-style-type: none"> – RIPULITURA DELL'AREA DALLA VEGETAZIONE MINUTA E DA ERBE INFESTANTI. – POTATURA DELLE PIANTE ESISTENTI; – REIMPIANTO DI NUOVE PIANTE;
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	ENTI INTERESSATI, CIASCUNO PER I PROPRI AMBITI TERRITORIALI.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA.
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI, PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE, ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT ED ALLA VALORIZZAZIONE GLOBALE DEL SITO.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	ALTA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI (ANCHE PRIVATI), REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 12 MESI COSTO: EURO 400.000.
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI ABILITATI, OPERAI SPECIALIZZATI E NON E PIÙ.
INDICATORI TARGET	STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SEGUENTI VALENZE <ul style="list-style-type: none"> – SPECIE ANIMALI E VEGETALI .

INTERVENTI A MEDIO TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	RECUPERO SORGENTI E CREAZIONE DI BACINI IDRICI
4	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA.	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	TUTTO IL TERRITORIO DEL SIC, CON UBICAZIONI PUNTUALI.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	GLI AMBIENTI UMIDI CREATI DALLE SORGENTI SONO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE CHE POPOLANO IL SIC. LE SORGENTI SONO ELEMENTI PAESAGGISTICI DI RILIEVO, ESSE CARATTERIZZANO IL PAESAGGIO IN ARGOMENTO E SONO SPARSE SU TUTTO IL TERRITORIO. IN PASSATO AVEVANO FUNZIONALITÀ DI ABBEVERAGGIO PER IL BESTIAME PRESENTE NELL'AREA (OGGI QUASI DEL TUTTO SCOMPARSO); E TUTT'OGGI CONSENTONO L'ABBEVERAGGIO DI QUELLO SELVATICO. SONO ATTUALMENTE PRESENTI ALCUNI PICCOLI ABBEVERatoi, CON MODESTE SISTEMAZIONI DELLE PRESE IDRICHE; IN GENERALE LE CONDIZIONI DELLE OPERE SOPRADEDETTE SONO ALQUANTO CARENTI NELLE MANUTENZIONI GENERALI.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	VALORIZZARE LE RISORSE IDRICHE IVI PRESENTI, OLTRE CHE PER L'ABBEVERAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA, PER SCOPI ANTINCENDIO.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	SALVAGUARDARE LA FAUNA SELVATICA; POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO ANTINCENDIO; SVILUPPO DELLA FRUIZIONE TURISTICA CONTROLLATA; CREAZIONE DEL CONSENSO, TRA LA POPOLAZIONE LOCALE, PER LA	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

CONSERVAZIONE DEI LUOGHI.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>NEL TERRITORIO DEL SIC SONO PRESENTI NUMEROSE SORGENTI IN STATO DI PARZIALE ABBANDONO. QUESTE VERRANNO VALORIZZATE ED A VALLE DI CIASCUNA, OVE POSSIBILE, VERRÀ REALIZZATO UN PICCOLO SBARRAMENTO PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE DI FUORIUSCITA.</p> <p>TALI SBARRAMENTI RAPPRESENTANO SIA SITI DI ABBEVERAGGIO, CHE LUOGHI DI PRELIEVO IDRICO PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO SU AUTOBOTTE.</p> <p>L'AZIONE DI VALORIZZAZIONE SARÀ PRECEDUTA DA UNO STUDIO TERRITORIALE DI INQUADRAMENTO E CENSIMENTO DELLE SORGENTI, ONDE STABILIRE LA LORO PRECISA COLLOCAZIONE E CONOSCERE IL RELATIVO STATO DI CONSERVAZIONE/VALORIZZAZIONE.</p> <p>TALE STUDIO SARÀ PROPEDEUTICO ALLA SCELTA DELLE SORGENTI DA VALORIZZARE.</p> <p>GLI INTERVENTI SEGUIRANNO LE FASI SEGUENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ RIPULITURA DALLA VEGETAZIONE RUDERALE (SE NECESSARIA); ○ RICERCA E VALORIZZAZIONE IDRAULICA DELLA FALDA ACQUIFERA, SE OCCORRENTE, MEDIANTE SCAVI MIRATI DI RICERCA; ○ REALIZZAZIONE DI PICCOLI MANUFATTI A VASCA PER L'INTERCETTAZIONE LA RACCOLTA E LA DECANTAZIONE DELLE ACQUE SORGIVE; ○ MURATURE DI DELIMITAZIONE IN PIETRAMME A CREAZIONE DI: FRONTALINI, FONTANILI, DELIMITAZIONI, ABBEVERATOI, CONTENIMENTI E PIÙ; ○ REALIZZAZIONE DI POZZE DI VALLE MEDIANTE SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA E RINTERRI COSTIPATI VARI, PER LA CREAZIONE DI PICCOLI INVASI; ○ COLLOCAZIONE DI PANNELLI INFORMATIVI IN CORRISPONDENZA DEI FONTANILI RESTAURATI. <p>VERRANNO REALIZZATE CIRCA 10 VALORIZZAZIONI DI AREE SORGIVE.</p>
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI OPERANTI SUL TERRITORIO.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA,
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI, PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE, ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 14 MESI
E STIMA DEI COSTI	COSTO: EURO 250.000.
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI, MAESTRANZE SPECIALIZZATE E NON E PIÙ.
INDICATORI TARGET	<p>STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SEGUENTI VALENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> – SPECIE ANIMALI E VEGETALI – SUPERFICI DI AREE BOSCADE SALVAGUARDATE DA INCENDI.

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	RISANAMENTO E CONSOLIDAMENTO DI AREE SOTTOPOSTE A FENOMENI EROSIVI, DOVUTI AD EROSIONE IDRICA INCANALATA ED IDROGEOLOGICA
5	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA.	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	ALIQUOTE VARIE NEL TERRITORIO DEL SIC , CON UBICAZIONI PLANIMETRICHE DISGIUNTE .	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	L'AREA RICADENTE ALL'INTERNO DELLA PERIMETRAZIONE DEL SIC IN QUESTIONE, HA DELLE MODESTE E LIMITATE SUPERFICI, SPECIALMENTE A RIDOSSO DEI RUSCELLI DI CUI È RICCA LA ZONA, CHE HANNO SUBITO UN LIEVE DISSESTO IDROGEOLOGICO. POICHÉ GLI STESSI RUSCELLI HANNO CARATTERE TORRENTIZIO, E QUINDI ALTERNANO PERIODI DI SECCA A PERIODI DI ABBONDANZA D'ACQUA, SOTTOPONGONO LE RIPE AD UNA NOTEVOLE ED IMPORTANTE AZIONE EROSIVA, CAMBIANDO TALVOLTA SEDE DELL'ALVEO .	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	STABILIZZARE E CONSOLIDARE LE TERRE, IN VICINANZA DEGLI ALVEI DEI RUSCELLI E LUNGO LE SCARPATE DELLE STRADE.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	SALVAGUARDARE LE ZONE LIMITROFE AI RUSCELLI, ALLE STRADE E ALLE ZONE UMIDE, DA EVENTUALI FRANE E ULTERIORI DISSESTI ED EVENTUALI ESONDAZIONI DEI RII.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'INTERVENTO PROPOSTO SARÀ ARTICOLATO NELLE SEGUENTI FASI : <ul style="list-style-type: none"> • PULIZIA DEGLI ALVEI, DA TUTTO CIÒ CHE OSTACOLA IL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE. • CONSOLIDAZIONE DELLE RIPE E DEI VERSANTI SOTTOPOSTI AD EROSIONE, MEDIANTE GEOSTUOIE ED INTERVENTI DI PIANTUMAZIONE MIRATI. • PICCOLI MANUFATTI IN PIETRA LOCALE, REALIZZATI IN PIETRA LOCALE, CON AUSILIO DI MALTA CEMENTIZIA SENZA TRACCIA A VISTA DI LEGANTE, PER IL CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE ED IL CONTENIMENTO DELLE TERRE. 	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	ENTI INTERESSATI, CIASCUNO PER I PROPRI AMBITI TERRITORIALI.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	– LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA,	
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI CHE OPERANO SUL TERRITORIO.	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT ED ALLA VALORIZZAZIONE GLOBALE DEL SITO.	
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	ALTA	
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI (ANCHE PRIVATI), REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.	
TEMPI E STIMA DEI COSTI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 18 MESI COSTO: EURO 300.000.	
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI ABILITATI, OPERAI SPECIALIZZATI E NON E PIÙ.	
INDICATORI TARGET	SUPERFICI CONSOLIDATE ED AREE ADIACENTI PRESERVATE	

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	RECUPERO E GESTIONE DEGLI ANTICHI CASTAGNETI
6	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	
GESTIONE	ORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	ALIQUOTE VARIE NEL TERRITORIO DEL SIC, CON UBICAZIONI PLANIMETRICHE DISGIUNTE.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	I CASTAGNETI OGGETTO DELL'INTERVENTO SONO ATTUALMENTE IN TOTALE STATO DI ABBANDONO; ESSI NON HANNO UNA PRECISA PERIMETRAZIONE, LE PIANTE NON VENGONO PIÙ POTATE ORMAI DA TEMPO, E INOLTRE VI È LA PRESENZA DI MOLTA VEGETAZIONE DI SOTTOBOSCO CHE OSTACOLA E RIDUCE LA CRESCITA DEI CASTAGNETTI STESSI. ESSI SONO SITUATI IN VARIE ZONE DEL SIC, NELLA FATTISPECIE IN LOCALITÀ DARCIA E ANTONI ZO. LA VALORIZZAZIONE DEI CASTAGNETI POTRÀ MIGLIORARE LA FRUIZIONE DI QUESTE AREE E LA TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	INCENTIVARE LA FREQUENTAZIONE DEL SIC, MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI FRUIBILITÀ DA PARTE DEL PUBBLICO IN AREE DI PARTICOLARE INTERESSE.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	PROMUOVERE LA TUTELA DEGLI HABITAT RENDENDO FRUIBILI I CASTAGNETI ABBANDONATI.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>L'INTERVENTO PREVEDE LE SEGUENTI OPERAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> – REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE; – STUDIO FITOSANITARIO; – RIPULITURA DELL'AREA DALLA VEGETAZIONE MINUTA E DA ERBE INFESTANTI. – POTATURA DELLE PIANTE ESISTENTI; – REIMPIANTO DI NUOVE PIANTE; – INNESTO E REINNESTO; <p>IL CASTAGNETO POTRÀ TORNARE IN PRODUZIONE E TORNARE AD ESSERE UN VALIDO ELEMENTO DEL PAESAGGIO SEGUENDO DELLE LINEE DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE BEN DEFINITE;</p>	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	ENTI INTERESSATI, CIASCUNO PER I PROPRI AMBITI TERRITORIALI.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA, 	
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI, PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE, ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT ED ALLA VALORIZZAZIONE GLOBALE DEL SITO.	
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA	
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI (ANCHE PRIVATI), REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.	
TEMPI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 18 MESI	
E STIMA DEI COSTI	COSTO: EURO 300.000.	
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI ABILITATI, OPERAI SPECIALIZZATI E NON E PIÙ.	
INDICATORI TARGET	AUMENTO DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

INTERVENTI A LUNGO TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	VALORIZZAZIONE VALENZE STORICHE ED ARCHEOLOGICHE AREE ARCHEOLOGICHE VECCHIE FORNACI
7	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	LOCALIZZATA
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA.	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	UBICAZIONI PUNTUALI IN AMBITO SIC.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	RISULTA CENSITA N°1 DOMU DE JANAS, ALLO STATO ATTUALE NON VALORIZZATA; PERALTRO PRIVA DI SENTIERISTICA AGEVOLE DI ACCESSO. PROSSIMO ALL'AREA DEL TACCO DEL TEXILE RISULTA CENSITO UN SITO ARCHEOLOGICO NON VALORIZZATO. SONO PRESENTI ALCUNI VECCHIE FORNACI DI CALCE, ALCUNE DELLE QUALI IN CORSO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	VALORIZZAZIONE DELLE VALENZE STORICHE ED ARCHEOLOGICHE IVI PRESENTI.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	SALVAGUARDARE LA RISORSA STORICA; SVILUPPARE LA FRUIZIONE TURISTICA CONTROLLATA; CREAZIONE DEL CONSENSO, TRA LA POPOLAZIONE LOCALE, PER LA CONSERVAZIONE E SALVAGUARDIA DEI LUOGHI.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>I SITI E LE VALENZE STORICHE/ARCHEOLOGICHE SOPRADDETTE NON RISULTANO PERIMETRATE, NE VALORIZZATE.</p> <p>L'INTERVENTO PROPOSTO SARÀ ARTICOLATO NELLE SEGUENTI FASI :</p> <ul style="list-style-type: none"> • PULIZIA VEGETATIVA DEI SEDIMI • RECINZIONE PROVVISORIA IMPEDENTE IN RETE METALLICA • QUADRETTATURA SCIENTIFICA DELLE AREE D'OPERA • PULIZIA ARCHEOLOGICA • SCORTICO DEL TERRENO • CAMPAGNA DI SCAVO SCIENTIFICO • CAMPAGNA DI RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO A LETTURA VISIBILE • REPERTORIAMENTO DELLE RISULTE • RECINZIONE FISSA DELL'AREA MEDIANTE PALIZZATE IN LEGNO • CREAZIONE DI MURETTI DI DELIMITAZIONE E PROTEZIONE IN PIETrame LOCALE • CREAZIONE DI PERCORSI DI AVVICINAMENTO E FRUIZIONE TURISTICA DELLE AREE STORICHE • CARTELLONISTICA • ILLUMINAZIONE SCENOGRFICA • REALIZZAZIONE DI SITO WEB <p>PER LA TOTALE VALORIZZAZIONE DEI SITI OCCORREREBBERO VEROSIMILMENTE 4 CAMPAGNE DI SCAVO DA MESI 5 CADAUNA.</p>	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI OPERANTI SUL TERRITORIO.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA, 	
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI , PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE, ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT.	

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	BASSA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 4 ANNI COSTO: EURO 350.000.
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI, MAESTRANZE SPECIALIZZATE E NON E PIU.
INDICATORI TARGET	NUMERO DEI VISITATORI AI MONUMENTI .

6.5 INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA

INTERVENTI A BREVE TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE DEI FABBRICATI ESISTENTI DESTINATI AI SERVIZI CASA MUGGIRONI EX CENTRO SERVIZI OASI NATURALISTICA
8	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	LOCALIZZATA
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA GESTIONE	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	FABBRICATO MUGGIRONI EX CENTRO SERVIZI OASI NATURALISTICA	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	ALL'INTERNO DELLA PERIMETRAZIONE DEL SIC, E PRESENTE, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI ARITZO, L'EX "FIENILE MUGGIRONI", ACQUISITO E RECENTEMENTE RICONVERTITO, MEDIANTE UNA MIRATA OPERA DI RISTRUTTURAZIONE, IN VANO APPOGGIO PER L'OASI NATURALISTICA. LIMITATAMENTE ALL'AREA SIC ESISTE, SEMPRE IN TERRITORIO DEL COMUNE DI ARITZO, UN AMPIO FABBRICATO DESTINATO A CENTRO SERVIZI DELL'AREA NATURALISTICA DI RECENTE COSTRUZIONE. CERTAMENTE I FABBRICATI RISULTERANNO BISOGNOSI DI OPERE DI ADEGUAMENTO PER LE NUOVE ATTIVITÀ A SERVIZIO DELL'AREA SIC	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI GENERALI A SUPPORTO DEL SIC.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	CREAZIONE DI APOSITI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI FRUIBILITÀ DEL SIC	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	POSSIBILI ADEGUAMENTI PER LA TRASFORMAZIONE DEGLI IMMOBILI IN FABBRICATI DA ADIBIRSI A CENTRO SERVIZI SIC. POSSIBILI OPERE MANUTENTIVE E CONSERVATIVE. TUTTE LE OPERE SARANNO CON ESECUZIONE TRADIZIONALE IN SITO ED I MATERIALI IN IMPIEGO SARANNO DI QUELLI A TIPOLOGIA TRADIZIONALE. OVE CARENTI SARANNO INTEGRATI GLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO .	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNE DI ARITZO , EE.LL. E REGIONALI OPERANTI SUL TERRITORIO.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA 	
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO, DEGLI EE.LL. E REGIONALI OPERANTI NEL TERRITORIO, DELLE FORZE SOCIALI E CULTURALI, DEGLI OPERATORI TURISTICI LOCALI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT.	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

INIZIATIVE	
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	BASSA
LINEE DI FINANZIAMENTO	– FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	TEMPI PREVISTI: 1 ANNI COSTO INVESTIMENTO: EURO 150.000
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI ABILITATI, OPERAI SPECIALIZZATI E NON E PIU.
INDICATORI TARGET	NUMERO DI VISITATORI

INTERVENTI A MEDIO TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	
9	TITOLO DELL'INTERVENTO REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI ITINERARI ESCURSIONISTICI, SENTIERI NATURALISTICI. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA.
GESTIONE	STRAORDINARIA
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	INTERA AREA DEL SIC
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	ATTUALMENTE ALL'INTERNO DEL SIC SONO PRESENTI DIVERSI SENTIERI, A SUPPORTO DELLA VIABILITÀ INTERNA DEL SITO, CHE COLLEGANO LE PRINCIPALI BELLEZZE NATURALISTICHE – ARCHEOLOGICHE DELL'INTERA AREA, AD ESEMPIO NELLA ZONA DI PITZU E PRANU È STATO REALIZZATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, UN SENTIERO BEN SEGNALATO, CHE DA PITZU E PRANU, RACCORDANDOSI CON LA STRADA VICINALE ROMADIO, FACILITA IL COLLEGAMENTO CON LE DOMUS DE JANAS E PITZU CRISPISU. OPPURE, NELLA ZONA SUD, NELLE ADIACENZE DEL MASEDDU TEXILI, È STATO REALIZZATO UN ALTRO SENTIERO, DI AVVICINAMENTO ALL'AREA DI RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO. NELLE AREE INTERESSATE DA HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO I FLUSSI ESCURSIONISTICI DOVREBBERO ESSERE OPPORTUNAMENTE GESTITI ED ORIENTATI CON MISURE DI TUTELA E CONSERVAZIONE NATURALISTICA, PUR CONSENTENDO LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI FACILE PERCORRIBILITÀ E DI GRANDE PANORAMICITÀ SOTTO IL PROFILO PAESAGGISTICO: A QUESTO PROPOSITO È OPPORTUNO GESTIRE L'ATTRAVERSAMENTO DI AREE PARTICOLARMENTE DELICATE DAL PUNTO DI VISTA ECOLOGICO QUALI, AD ESEMPIO, MASEDDU TEXILI, DOVE È FACILE AVERE INCONTRI RAVVICINATI CON LA FAUNA SELVATICA ENDEMICA E TROVARE ESSENZE VEGETALI DI NOTEVOLE INTERESSE.
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	TUTELARE GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO CONCENTRANDO LA FRUIZIONE NEI PRINCIPALI SENTIERI DEL SIC PIÙ FREQUENTATI DAL TURISMO.
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	CONTROLLO, GESTIONE E DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E DELLA FRUIZIONE MEDIANTE UNA SUA CONCENTRAZIONE IN UN NUMERO LIMITATO DI SENTIERI.
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'INTERVENTO PREVEDE LA DEFINIZIONE, MAPPATURA E SEGNALEZIONE IN CAMPO DI UNA RETE DI SENTIERI CHE POSSANO ANCHE APPOGGIARSI A TRACCIATI GIÀ ESISTENTI. QUESTI SENTIERI POTREBBERO INTERESSARE IL COLLEGAMENTO DEI SITI DI MAGGIOR INTERESSE NATURALISTICO, AD ESEMPIO DAL VANO APPOGGIO "EX CASA MUGGIRONI" SI POTREBBE REALIZZARE UN PERCORSO ESCURSIONISTICO, CHE COLLEGA IL SUDDETTO VANO APPOGGIO CON IL

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

	MASEDDU TEXILI, LE DOMUS DE JANAS, PITZU CRISPISU E PITZU PRANU, COPRENDO COSÌ I PIÙ IMPORTANTI SITI DEL SIC. ALLA PARTENZA DEI SENTIERI VERRANNO REALIZZATE AREE DI PARCHEGGIO DELIMITATE DA RECINZIONI IN LEGNO, AL FINE DI EVITARE CHE LA SOSTA DEI VEICOLI DANNEGGI GLI HABITAT E DI CREARE OCCASIONI DI OCCUPAZIONE NEL PERIODO ESTIVO PER GIOVANI LOCALI. QUESTI PARCHEGGI VERRANNO REALIZZATI MEDIANTE SISTEMAZIONE DEL FONDO E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA E CARTELLONISTICA. IN PROSSIMITÀ DEI PARCHEGGI, COSÌ COME NEI PUNTI ADATTI ALL'INTERNO DEL SIC, VERRANNO CREATE AREE DI SOSTA E PIC-NIC CON TAVOLI E PANCHE IN LEGNO E PUNTI FUOCO. INOLTRE LA RETE SENTIERISTICA SARÀ DOTATA DI OPPORTUNA PANNELLISTICA, CARTELLONISTICA E TABELLONISTICA PER INFORMARE SULLE VALENZE AMBIENTALI PRESENTI LUNGO L'ITINERARIO E PER SENSIBILIZZARE I VISITATORI VERSO LE NORME COMPORTAMENTALI.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI DAL SIC, ED ENTI REGIONALI CHE OPERANO NEL TERRITORIO.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI EE. LL. E REGIONALI CHE OPERANO NEL TERRITORIO, DELLE FORZE SOCIALI E CULTURALI, DEGLI OPERATORI TURISTICI LOCALI
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	CORRELAZIONI CON TUTTI GLI INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> – FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	TEMPI REALIZZAZIONE: 2 ANNI COSTO INTERVENTO: EURO 400.000
RISORSE UMANE COINVOLTE	<ul style="list-style-type: none"> – ESPERTI DI PROGETTAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA FRUIZIONE NATURALISTICA; – DITTA ESECUTRICI DEI LAVORI.
INDICATORI TARGET	ESTENSIONE DELLA RETE SENTIERISTICA E PROPENSIONE ALL'USO DELLA STESSA.

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	REALIZZAZIONE DI AREE DI SOSTA E PIC-NIC ED ANNESSI SERVIZI IGIENICI .
10	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA.	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	COMUNE RICADENTI ALL'INTERNO DELLA PERIMETRAZIONE SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	L'INTERVENTO SI RIVOLGE ALLE AREE ADIBITE A PIC-NIC ATTUALMENTE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE DI BELVÌ, IN LOCALITÀ PITZU E PRANU. LE AREE SI TROVANO IN CONDIZIONI OTTIMALI IN QUANTO SONO DI RECENTE REALIZZAZIONE, E SONO ATTREZZATE DI TUTTE QUELLE STRUTTURE ESSENZIALI, (BARBECUE, PANCHINE E TAVOLI), PER LA SOSTA DEI VISITATORI, MA MANCANO DI UN'AREA PER IL PARCHEGGIO DEI MEZZI MOTORIZZATI. LA MANCANZA DEI PARCHEGGI, CAUSA UNA SCORRETTA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER LA FRUIZIONE NATURALISTICA, POICHÉ	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

	<p>AUMENTA LA POSSIBILITÀ DI USI IMPROPRI DELLE STRADE E DEI SENTIERI DA PARTE DEI MEZZI MOTORIZZATI, A DANNO E DISTURBO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO. INOLTRE TALI CONDIZIONI PREGIUDICANO LE OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE PER VISITATORI E TURISTI PROVENIENTI DALLE ALTRE LOCALITÀ DELLA SARDEGNA.</p> <p>E' DA PREVEDERE INOLTRE LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA DA ADIBIRE ALLA SOSTA E PIC-NIC, NEI PRESSI DEL VANO APPOGGIO "EX CASA MUGGIRONI", IN TERRITORIO DEL COMUNE DI ARITZO, AL DI FUORI DELLA PERIMETRAZIONE DI TUTELA DEL TACCO DEL "TEXILI", IN QUANTO NE AUMENTEREBBE L'USUFRUIBILITÀ DELLA ZONA, E DISTRIBUENDO IN MODO OTTIMALE IL FLUSSO TURISTICO DELLA ZONA ED INOLTRE AVRÀ LA FUNZIONE DI CUSCINETTO PER L'ACCESSO ALL'AREA DI INTERESSE COMUNITARIO.</p> <p>SARANNO REALIZZATI IN FORMA PUNTUALE STRUTTURE PER SERVIZI IGIENICI ANCHE PER DISABILI OPPORTUNAMENTE ATTREZZATI; REALIZZATI CON STRUTTURE MURARIE IN ARCHITETTURA TRADIZIONALE (PIETRA E LEGNO) ED IDONEE APPARECCHIATURE IGIENICO SANITARIE. LO SMALTIMENTO DEI LIQUAMI SARÀ MEDIANTE FOSSE TIPO IMHOFF. L'UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI SARÀ LA MENO INVASIVA POSSIBILE.</p>
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DELLA FRUIZIONE DEL SITO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI PRESENTI SUL TERRITORIO.
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	INDIRIZZARE LA FREQUENTAZIONE DEL SITO COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE, MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI FRUIBILITÀ DEL PUBBLICO IN CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>L'INTERVENTO PREVEDE L'ADEGUAMENTO DELLE AREE PARCHEGGIO.</p> <ul style="list-style-type: none"> – REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI DELIMITATI ED ACCESSIBILI DALLA VIABILITÀ ORDINARIA. IL PARCHEGGIO VERRÀ RECINTATO CON STACCIONATE IN LEGNO, DI ALTEZZA PARI A 90 CM, DEL TIPO TRADIZIONALE CON DUE DRITTI VERTICALI INFISSI NEL TERRENO, UN CORRENTE SUPERIORE ORIZZONTALE, UNA CROCIERA. TALE INTERVENTO IMPEDIRÀ IL PASSAGGIO DELLE MACCHINE OLTRE IL PARCHEGGIO DIMINUENDO LE MINACCE AGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO: I VISITATORI SARANNO OBBLIGATI A LASCIARE IL LORO MEZZO NEI PARCHEGGI E PROSEGUIRE A PIEDI LUNGO I SENTIERI NATURALISTICI PER RAGGIUNGERE LE AREE PIC-NIC. IL PARCHEGGIO SARÀ ALLESTITO CON OPPORTUNA PANNELLISTICA E CARTELLONISTICA; – INSTALLAZIONE DI CANCELLI IN LEGNO, POSSIBILMENTE DELLA STESSA ESSENZA DELLE STACCIONATE (O ANALOGHI SISTEMI DISSUASORI DI ACCESSO E TRANSITO), APRIBILI PER RAGIONI DI SICUREZZA DALLE FORZE DELL'ORDINE E PER RAGIONI DI SERVIZIO, CONTROLLO E MANUTENZIONE DA PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE E DAGLI "AVENTI DIRITTO". I DISSUASORI POTRANNO ESSERE COSTITUITI DA PILASTRINI REALIZZATI IN PIETRA LOCALE, CON AUSILIO DI MALTA CEMENTIZIA SENZA TRACCIA A VISTA DI LEGANTE, AFFONDATI NEL TERRENO E SU CUI VERRANNO INSTALLATI I CARDINI PER L'INSTALLAZIONE DEL CANCELLO; – REALIZZAZIONE DI AREE, A MARGINI DEL PARCHEGGIO, ATTREZZATE A PUNTI VERDI, AREE PIC-NIC, AREE SOSTA E RISTORO E DI PRIMA ACCOGLIENZA; <p>È DA PREVEDERE UNA FASE DI PROGETTAZIONE.</p>
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI DAL SIC, ED ENTI REGIONALI CHE OPERANO NEL TERRITORIO.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI EE.LL. DEL TERRITORIO, DELLE FORZE SOCIALI E CULTURALI, DEGLI OPERATORI TURISTICI LOCALI
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON	L'INTERVENTO È COERENTE CON LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE DEI COMUNI INTERESSATI DALL'AREA SIC.

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	INTEGRAZIONE CON TUTTI GLI INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	BASSA
LINEE DI FINANZIAMENTO	– FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI	TEMPI: 2 ANNI
E STIMA DEI COSTI	COSTI PREVISTI: EURO 100.000
RISORSE UMANE COINVOLTE	PROGETTISTA; DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI
INDICATORI TARGET	VISITATORI ACCOLTI

INTERVENTI A LUNGO TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	SISTEMAZIONE DELLE STRADE INTERNE AL SIC
11	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	INTERVENTO MATERIALE (IM)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
GESTIONE	ORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	COMUNI RICADENTI NEL SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	<p>ALCUNE STRADE, SIA INTERNE CHE DI ACCESSO ALLE AREE DEL SIC IN OGGETTO, VERSANO IN CONDIZIONI NON SEMPRE OTTIMALI: SI TRATTA, PER LA MAGGIORE, DI STRADE STERRATE VICINALI E SECONDARIE, SENZA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, IL CUI PIANO VIARIO È FORTEMENTE COMPROMESSO DALL'EROSIONE DELLE ACQUE DI RUSCELLAMENTO, CADUTA MASSI, ETC. E QUINDI NON RISULTANO AGEVOLMENTE PERCORRIBILI.</p> <p>LA MANCANZA DI UNA CORRETTA GESTIONE DELLA VIABILITÀ AUMENTA LA POSSIBILITÀ DI USI IMPROPRI DI SENTIERI CON MEZZI MOTORIZZATI, A DANNO E DISTURBO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO. INOLTRE TALI CONDIZIONI IMPEDISCONO UN COMPLETO CONTROLLO DEL TERRITORIO ANCHE NEI CONFRONTI DEGLI INCENDI BOSCHIVI; INFINE DETERMINANO CONDIZIONI DI SCARSA SICUREZZA PER GLI OPERATORI TECNICO-SCIENTIFICI DEGLI ENTI LOCALI E PREGIUDICANO LE OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE.</p> <p>INOLTRE LA NON REGOLAZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE IN AREE SENSIBILI PROVOCA DANNI A SPECIE ED HABITAT.</p>	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ INTERNA E DI ACCESSO, PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO DEL SITO, VOLTO A MIGLIORARE LA FRUIZIONE DELL'AREA ED IMPEDIRE I COMPORTAMENTI NON ECO-SOSTENIBILI DEGLI UTENTI. IN PARTICOLARE NELLE AREE PIÙ SENSIBILI DEL SIC.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	INDIRIZZARE LA FREQUENTAZIONE DEL SITO COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE, MEDIANTE LA REALIZZAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ, IN CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>L'INTERVENTO PREVEDE UNA SERIE DI INTERVENTI, RIVOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLE STRADE VICINALI E SECONDARIE, INTERNE E DI AVVICINAMENTO AL SIC, NECESSARIE PER IL CONTROLLO E LA FRUIZIONE DEL SITO.</p> <p>E' PREVISTA LA POSA IN OPERA, DI MANUFATTI (CANCELLI IN LEGNO, SBARRE METALLICHE, ECC) PER REGOLARE L'ACCESSO INDISCRIMINATO AD AREE SENSIBILI LIMITANDO LA PERCORRIBILITÀ MOTORIZZATA ALLA POPOLAZIONE LOCALE.</p> <p>L'INTERVENTO CONSISTE IN INTERVENTI MIRATI, STRAORDINARI E ORDINARI, PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ INTERNA AL SIC, RELATIVAMENTE ALLE</p>	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

	<p>STRADE RURALI ESISTENTI E DI QUELLE PIANIFICATE DAI COMUNI INTERESSATI IN CUI RICADE L'AREA SIC, ED IN PARTICOLARE QUELLE UTILI PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO ED IL SERVIZIO ANTINCENDIO.</p> <p>GLI INTERVENTI PREVEDONO IN VIA PRELIMINARE OPERE DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ALLARGAMENTO DELLA SEDE STRADALE, DOVE NECESSARIO; – CONSOLIDAMENTO E SISTEMAZIONE DEL PIANO VIARIO; – INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE (AD ES. CANALETTE PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE METEORICHE), DOVE NECESSARIO. <p>PER EVITARE L'ACCESSO INDISCRIMINATO, ALLE STRADE VERRANNO POSTE IN OPERA, MANUFATTI CHE LIMITANO IL TRANSITO, CANCELLI IN LEGNO O SBARRE D'ACCIAIO, DOTATI DI LUCCHETTO. È DA PREVEDERE UNA FASE PRELIMINARE, PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TRATTI STRADALI DA SISTEMARE E DELLE STRADE IN CUI REGOLARE L'ACCESSO ED UNA SUCCESSIVA FASE DI PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO.</p>
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI DAL SIC, CIASCUNO PER IL TERRITORIO DI PROPRIA COMPETENZA.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI EE.LL. E REGIONALI OPERANTI NEL TERRITORIO.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	<p>L'INTERVENTO È COERENTE CON LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE DEL COMUNE DI ARITZO E DI BELVÌ.</p> <p>INTEGRAZIONE CON TUTTI GLI INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC.</p>
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	ALTA
LINEE DI FINANZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> – FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI	TEMPI REALIZZAZIONE INTERVENTO: 3 ANNI
E STIMA DEI COSTI	COSTO INTERVENTO: E. 300.000
RISORSE UMANE COINVOLTE	SOCIETÀ DI INGEGNERIA PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DITTA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI
INDICATORI TARGET	ESTENSIONE LINEARE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE VIARIA E PROPENSIONE ALL'USO DELLE ASTE SISTEMATE.

7. MONITORAGGIO E GESTIONE

7.1. INTERVENTI PER IL MONITORAGGIO

Il Piano di Gestione, una volta accolto dai Comuni e dalla Regione Sardegna, sarà sottoposto ad una valutazione periodica, al fine di stimare l'efficacia delle azioni intraprese e del conseguimento degli obiettivi.

La valutazione sarà coordinata dal Soggetto gestore del SIC, che si occuperà di informare la Regione Sardegna dello stato di attuazione degli interventi.

La valutazione si realizzerà attraverso la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi, sull'analisi dell'efficacia delle strategie di gestione, e sullo stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti.

Mediante l'analisi di questi elementi sarà possibile valutare lo strumento di gestione del sic, e prevedere se necessario dalle variazioni volte a affinare e potenziare il piano stesso; questa azione è attuabile attraverso la revisione degli obiettivi, delle strategie e degli interventi di gestione. Di conseguenza il piano è da intendersi come strumento dinamico e versatile, capace di adattarsi alle diverse esigenze che le comunità locali risconteranno nel loro percorso di attuazione degli obbiettivi.

Le azioni previste per una corretta gestione del SIC, hanno come scopo principale quello di monitorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, e l'analisi delle loro eventuali variazioni di queste nel tempo.

Prioritario è il monitoraggio dell'impatto che i vari fruitori dell'area sic, producono sugli habitat e sulle specie, al fine di ottenere un quadro conoscitivo reale e sempre aggiornato

I parametri da monitorare saranno:

- Presenza di eventuali manifestazioni di aggressione degli habitat da parte dei fruitori del sic;
- Presenza di degrado ambientale nelle aree di più alta valenza naturalistica;
- Frequenza di incendi;
- Presenza di rifiuti all'interno del territorio del SIC;
- Presenza di danni alle strutture ed ai pannelli informativi.
- numero di presenze turistiche nell'area sic

- numero di presenze turistiche che usufruiscono delle strutture ricettive dei presenti nei comuni del sic.

In funzione del grado di soddisfazione dei fruitori, e della conservazione degli habitat e delle specie, è possibile valutare l'efficacia gestione, e se opportuno, si potranno apportare variazioni negli obbiettivi, strategie e interventi, in funzione dei valori raggiunti dai diversi parametri da monitorare.

PROGETTI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA (PMR)

COD	TITOLO INTERVENTO	PRIORITÀ
1	MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE VEGETALI DI MAGGIORE INTERESSE	MEDIA
2	MONITORAGGIO E GESTIONE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE RELATIVA ALLA PROBLEMATICHE DEI RIFIUTI	MEDIA

PROGETTI DI MONITORAGGIO E RICERCA (PMR)

Con codice PMR (Progetti di Monitoraggio e Ricerca)

INTERVENTI A MEDIO TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE VEGETALI DI MAGGIORE INTERESSE
1	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA (PMR)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA;	
GESTIONE	ORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	INTERA AREA DEL SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	ATTUALMENTE GLI HABITAT PRESENTI NEL SIC SONO CARATTERIZZATI DA UN BUON GRADO DI CONSERVAZIONE. IL LORO RELATIVO ISOLAMENTO E LA SCARSA PRESENZA DELL'UOMO E DI ATTIVITÀ ANTROPICHE SULL'AREA HA FAVORITO LA LORO CONSERVAZIONE NELL'ARCO DEGLI ANNI. E' QUINDI PRIORITARIA LA LORO TUTELA ED IL MANTENIMENTO DEI CARATTERI CHE NE CONNOTANO LA LORO UNICITÀ.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARI INTERNI AL SIC	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	DEFINIRE NEL DETTAGLIO LO STATUS DI CONSERVAZIONE RAGGIUNTO, LE CRITICITÀ MAGGIORI, E PIANIFICARE NUOVI INTERVENTI DI GESTIONE DEGLI HABITAT SU DATI ANALITICI AGGIORNATI	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IL MONITORAGGIO DEGLI HABITAT ANDRÀ EFFETTUATO MEDIANTE ANALISI (FOTOINTERPRETAZIONE) DI FOTO AEREE. PER QUANTO RIGUARDA LE SPECIE VEGETALI IL PROGRAMMA SI ARTICOLA COME SEGUE:	
	<ul style="list-style-type: none"> - ACQUISIZIONE DI FOTO AEREE A SCALA IDONEA; - VERIFICA SUL CAMPO DELLA PRESENZA DELLE DIVERSE SPECIE; - RILEVAMENTO; - MAPPATURA CON GPS; - FOTOINTERPRETAZIONE; 	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

	- REALIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA. A QUESTE METODOLOGIE CARTOGRAFICHE POTRANNO ESSERE ESTESI CONTEGGI FINALIZZATI ALLA STIMA DELLE DENSITÀ E DELLA STRUTTURA DELLE POPOLAZIONI, ESEGUITE ALL'INTERNO DI AREE PERMANENTI (TRANSETTI O QUADRATI) E RIPETUTI NEL TEMPO.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI DAL SIC, CIASCUNO PER IL TERRITORIO DI PROPRIA COMPETENZA
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	ENTI DI RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO AMBIENTALE
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	CORRELAZIONE CON GLI INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	– FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	ALMENO 2 ANNI CON CAMPIONAMENTI NEL PERIODO FEBBRAIO-GIUGNO E SETTEMBRE-OTTOBRE. ELABORAZIONE DI RELAZIONE TECNICA. COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO: EURO 15.000 (7.500 E/ANNO)
RISORSE UMANE COINVOLTE	ESPERTI FORESTALI, AGRONOMI, BOTANICI.
INDICATORI TARGET	N. INTERVENTI/AZIONI PROPOSTE A VALLE DEL MONITORAGGIO CONTINGENTE FLORISTICO CARATTERIZZANTE GLI HABITAT

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	MONITORAGGIO E GESTIONE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE RELATIVA ALLA PROBLEMATICI RIFIUTI.
2	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA (PMR)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA.	
GESTIONE	ORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	TUTTO IL TERRITORIO DEL SIC.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	ALLO STATO ATTUALE NON RISULTANO CENSITE DISCARICHE ABUSIVE. LA VULNERABILITÀ DELL'AREA IMPONE UNA VIGILANZA ED UN MONITORAGGIO COSTANTE IN TAL SENSO .	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	EVITARE LA CREAZIONE DI DISCARICHE ED AREE DI SMALTIMENTO ABUSIVE ANCHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE TURISTICA DELL'AREA.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	SALVAGUARDARE LA VULNERABILITÀ DELL'AREA DA AZIONI ANTROPICHE COMUNQUE NON AUTORIZZATE E SENSIBILIZZARE L'UTENZA AL RISPETTO AMBIENTALE.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CONTROLLO DEL TERRITORIO CON MONITORAGGIO PERIODICO MENSILE MEDIANTE PERSONALE PREPOSTO; ANCHE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE.	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI OPERANTI SUL TERRITORIO.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA, 	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ ESEGUITO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI, PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE, ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	MONITORAGGIO : 36 MESI COSTO: EURO 15.000.
RISORSE UMANE COINVOLTE	PERSONALE SPECIALIZZATO E NON E PIÙ.
INDICATORI TARGET	STATO DI CONSERVAZIONE DEI LUOGHI.

7.2. INTERVENTI PER LA GESTIONE

INTERVENTI PER LA GESTIONE

COD	TITOLO INTERVENTO	PRIORITÀ
1	REALIZZAZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	MEDIA
2	CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE	MEDIA
3	REALIZZAZIONE DI UN SITO WEB DEDICATO AL SIC	MEDIA
4	CONTROLLO E MANUTENZIONE	ALTA
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	ALTA
6	INSTALLAZIONE SEGNALETICA E CARTELLONISTICA NATURALISTICA	ALTA

PROGETTI DI GESTIONE E SENSIBILIZZAZIONE ATTIVITA' (PEI)

Con codice PEI (Progetti di Educazione ed Informazione)

INTERVENTI A BREVE TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	REALIZZAZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO PER I TURISTI
1	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGRAMMA DI EDUCAZIONE E DI INFORMAZIONE (PD)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	INTERA AREA SIC	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	AD OGGI L'AREA DE "SU MACCIONI-TEXILE" DI ARITZO È SCARSAMENTE CONOSCIUTA IN QUANTO SIC E COME SITO DELLA RETE NATURA 2000. IN MERITO A CIÒ, LA PRINCIPALE CRITICITÀ È PROPRIO LA SCARSA SENSIBILIZZAZIONE E LA SCARSA CONOSCENZA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC: SI TRATTA DI UN FORTE LIMITE IN QUANTO LA MANCANZA DI INFORMAZIONE AMBIENTALE, E DI CONSEGUENZA LA NON CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEI FRUITORI DELL'AREA DELLE ESIGENZE DI TUTELA, PORTA SPESSO A DETERMINARE COMPORTAMENTI SCORRETTI CHE DANNEGGIANO IL SITO; AL CONTRARIO LA SENSIBILIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE MIRATA PORTA L'UTENTE AD ADOTTARE COMPORTAMENTI COERENTI CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO. LA PARTECIPAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE DEI FRUITORI DELL'AREA RISULTA QUINDI INDISPENSABILE PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL SITO NELL'OTTICA DI UNA FRUIZIONE ECO-COMPATIBILE CON GLI OBIETTIVI DI TUTELA. IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA DELLE VALENZE NATURALISTICHE PRESENTI, SI PREVEDE QUINDI DI INCREMENTARE LA CONOSCENZA DEL SIC IN QUANTO TALE.
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	MIGLIORARE L'INFORMAZIONE, LA SENSIBILIZZAZIONE E L'ORIENTAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL SIC TRA LA POPOLAZIONE LOCALE ED I TURISTI AL FINE DI LIMITARE I COMPORTAMENTI E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE DANNOSE
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	INCENTIVARE LA CONOSCENZA DELLE CARATTERISTICHE NATURALISTICHE DEL SITO PER INCREMENTARE UN TIPO DI TURISMO ECO-SOSTENIBILE, IN ACCORDO CON LE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE, E SENSIBILIZZARE LE COMUNITÀ LOCALI, GLI ENTI PROPOSTI E GLI OPERATORI TURISTICI AI FATTORI DI MINACCIA CHE SI OPPONGONO ALLA CONSERVAZIONE IN UNO STATO SODDISFACENTE DELLE EMERGENZE NATURALISTICHE.
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	PER QUANTO RIGUARDA IL MATERIALE DIVULGATIVO SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN DEPLIANT CONTENENTE I RIFERIMENTI AL SIC, LA SUA APPARTENENZA ALLA RETE NATURA 2000, LE SUE CARATTERISTICHE NATURALISTICHE ED AMBIENTALI, LE MODALITÀ DI FRUIZIONE (ACCESSIBILITÀ, SENTIERISTICA, NORME DI COMPORTAMENTO, ...) ED I RIFERIMENTI DEL SOGGETTO GESTORE (SITO INTERNET, NUMERI UTILI, SERVIZIO DI CONTROLLO, ...) SI PREVEDE UN FORMATO DEL DEPLIANT IN A4, STAMPA IN QUADRICROMIA, ALMENO 5.000 COPIE; SI PREVEDONO DELLE LOCANDINE FORMATO A3, STAMPA IN QUADRICROMIA, ALMENO 500 COPIE. LA DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE SARÀ ORGANIZZATA DAI COMUNI RICADENTI NEL SIC E SARÀ REPERIBILE PRESSO I PRINCIPALI OPERATORI TURISTICI E GLI SPORTELLI INFORMATIVI.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI DAL SIC, CIASCUNO PER IL TERRITORIO DI PROPRIA COMPETENZA
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI EE.LL. DEL TERRITORIO, LE FORZE SOCIALI E CULTURALI; OPERATORI TURISTICI LOCALI, CON L'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	INTEGRAZIONE E CORRELAZIONE CON GLI INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	– FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	1 ANNO COSTO PER LA PRODUZIONE DEL MATERIALE: EURO 30.000 (COMPRESO IMPORTO PER DISEGNI, FOTO, TESTI, IMPOSTAZIONE GRAFICA)
RISORSE UMANE COINVOLTE	1 GRAFICO; 1 ESPERTO COMUNICAZIONE AMBIENTALE.
INDICATORI TARGET	MATERIALE DISTRIBUITO

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE
2	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI DI EDUCAZIONE E DI INFORMAZIONE (PEI)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	INTERA AREA SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	AD OGGI L'AREA DE "SU MACCIONI-TEXILE" DI ARITZO È SCARSAMENTE CONOSCIUTA IN QUANTO SIC E COME SITO DELLA RETE NATURA 2000. IN MERITO A CIÒ, LA PRINCIPALE CRITICITÀ È PROPRIO LA SCARSA SENSIBILIZZAZIONE E LA SCARSA CONOSCENZA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC: SI TRATTA DI UN FORTE LIMITE IN QUANTO LA MANCANZA DI INFORMAZIONE AMBIENTALE, E DI CONSEGUENZA LA NON CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEI FRUITORI DELL'AREA DELLE ESIGENZE DI TUTELA, PORTA SPESSO A DETERMINARE COMPORTAMENTI SCORRETTI CHE DANNEGGIANO IL SITO; AL CONTRARIO LA SENSIBILIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE MIRATA PORTA L'UTENTE AD ADOTTARE COMPORTAMENTI COERENTI CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO. LA PARTECIPAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE DEI FRUITORI DELL'AREA RISULTA QUINDI INDISPENSABILE PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL SITO NELL'OTTICA DI UNA FRUIZIONE ECO-COMPATIBILE CON GLI OBIETTIVI DI TUTELA. IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA DELLE VALENZE NATURALISTICHE PRESENTI, SI PREVEDE QUINDI DI INCREMENTARE LA CONOSCENZA DEL SIC IN QUANTO TALE.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	MIGLIORARE L'INFORMAZIONE, LA SENSIBILIZZAZIONE E L'ORIENTAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL SIC TRA LA POPOLAZIONE LOCALE ED I TURISTI AL FINE DI LIMITARE I COMPORTAMENTI E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE DANNOSE	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	INCENTIVARE LA CONOSCENZA DELLE CARATTERISTICHE NATURALISTICHE DEL SITO PER INCREMENTARE UN TIPO DI TURISMO ECO-SOSTENIBILE, IN ACCORDO CON LE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE, E SENSIBILIZZARE LE COMUNITÀ LOCALI, GLI ENTI PROPOSTI E GLI OPERATORI TURISTICI AI FATTORI DI MINACCIA CHE SI OPPONGONO ALLA CONSERVAZIONE IN UNO STATO SODDISFACENTE DELLE EMERGENZE NATURALISTICHE.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>L'INTERVENTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE FINALIZZATA A MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE ESIGENZE DI TUTELA DEL SIC DA PARTE DELLA POPOLAZIONE LOCALE E DEI TURISTI. LA CAMPAGNA È ARTICOLATA IN TRE SOTTO-AZIONI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE; 2. REALIZZAZIONE DI MATERIALE DIVULGATIVO; 3. ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PUBBLICI, VOLTI ALLA SENSIBILIZZAZIONE E CONOSCENZA DELLE PECULIARITÀ DELLA ZONA. <p>PER QUANTO RIGUARDA IL MATERIALE DIVULGATIVO SI RIMANDA A QUANTO PREVISTO DALL'INTERVENTO PEI 5 - PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO.</p> <p>IL PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE HA L'OBIETTIVO DI INDIVIDUARE LE MODALITÀ PIÙ EFFICACE PER LA DISTRIBUZIONE E LA DIFFUSIONE DEI MATERIALI PRODOTTI, IN MODO DA RAGGIUNGERE I SOGGETTI PIÙ INTERESSATI: LA DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE SARÀ ORGANIZZATA DAI COMUNI INTERESSATI DAL SIC.</p> <p>L'EVENUTO PUBBLICO HA L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA RETE NATURA 2000 E DELLE ESIGENZE DI TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC: A QUESTO SCOPO SI INTENDE PREVEDERE IL PATROCINIO DELLA REGIONE SARDEGNA – ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE E ASSESSORATO AL TURISMO.</p> <p>VERRANNO COINVOLTE INOLTRE LE SCUOLE, IL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO LOCALE, GLI OPERATORI TURISTICI.</p> <p>GLI OPERATORI TURISTICI, LA POPOLAZIONE LOCALE E GLI ENTI PROPOSTI SARANNO SENSIBILIZZATI SUI SEGUENTI ASPETTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> – PRESENZA, DISTRIBUZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO; – RISCHI CHE POSSONO DERIVARE DA UN USO INDISCRIMINATO DELLE 	

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

	RISORSE NATURALI PRESENTI NEL SIC; – MISURE DI GESTIONE PREVISTE DAL PIANO; – VALUTAZIONE DI PROPOSTE PROVENIENTI DAI PARTECIPANTI AI SEMINARI SU ATTIVITÀ ECONOMICHE (TURISTICHE, DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, ...) CHE CONSIDERINO LE RELAZIONI TRA L'ATTIVITÀ STESSA E L'AMBIENTE NATURALE NEL QUALE SI INSERISCE DA CONCORDARE LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (PROGRAMMA, INTERVENTI, ...) E LA LOGISTICA DELL'EVENTO PUBBLICO.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI DAL SIC, CIASCUNO PER IL TERRITORIO DI PROPRIA COMPETENZA.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	– LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI EE.LL. DEL TERRITORIO, LE FORZE SOCIALI E CULTURALI; OPERATORI TURISTICI LOCALI, CON L'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	INTEGRAZIONE E CORRELAZIONE CON GLI INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	– FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI	9 MESI
E STIMA DEI COSTI	IMPORTO: EURO 40.000
RISORSE UMANE COINVOLTE	1 GRAFICO; 1 ESPERTO COMUNICAZIONE AMBIENTALE 1 ADDETTO PART-TIME PER LA SEGRETERIA E PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO.
INDICATORI TARGET	INFORMAZIONI DIVULGATE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	REALIZZAZIONE DI UN SITO WEB
3	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI DI EDUCAZIONE E DI INFORMAZIONE (PEI)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
GESTIONE	ORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	INTERA AREA SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	AD OGGI L'AREA DE "SU MACCIONI-TEXILE" DI ARIZO È SCARSAMENTE CONOSCIUTA IN QUANTO SIC E COME SITO DELLA RETE NATURA 2000. IN MERITO A CIÒ, LA PRINCIPALE CRITICITÀ È PROPRIO LA SCARSA SENSIBILIZZAZIONE E LA SCARSA CONOSCENZA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC: SI TRATTA DI UN FORTE LIMITE IN QUANTO LA MANCANZA DI INFORMAZIONE AMBIENTALE, E DI CONSEGUENZA LA NON CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEI FRUITORI DELL'AREA DELLE ESIGENZE DI TUTELA, PORTA SPESSO A DETERMINARE COMPORTAMENTI SCORRETTI CHE DANNEGGIANO IL SITO; AL CONTRARIO LA SENSIBILIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE MIRATA PORTA L'UTENTE AD ADOTTARE COMPORTAMENTI COERENTI CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO. LA PARTECIPAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE DEI FRUITORI DELL'AREA RISULTA QUINDI INDISPENSABILE PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL SITO NELL'OTTICA DI UNA FRUIZIONE ECO-COMPATIBILE CON GLI OBIETTIVI DI TUTELA. IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA DELLE VALENZE NATURALISTICHE PRESENTI, SI PREVEDE QUINDI DI INCREMENTARE LA CONOSCENZA DEL SIC IN QUANTO TALE.	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

FINALITÀ DELL'INTERVENTO	MIGLIORARE L'INFORMAZIONE, LA SENSIBILIZZAZIONE E L'ORIENTAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL SIC, AL FINE DI LIMITARE I COMPORTAMENTI E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE DANNOSE
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	INCENTIVARE LA CONOSCENZA DELLE CARATTERISTICHE NATURALISTICHE DEL SITO PER INCREMENTARE UN TIPO DI TURISMO ECO-SOSTENIBILE, IN ACCORDO CON LE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE, E SENSIBILIZZARE LE COMUNITÀ LOCALI, GLI ENTI PROPOSTI E GLI OPERATORI TURISTICI AI FATTORI DI MINACCIA CHE SI OPPONGONO ALLA CONSERVAZIONE IN UNO STATO SODDISFACENTE DELLE EMERGENZE NATURALISTICHE.
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>COSTRUZIONE DI UN SITO WEB DEDICATO AL SIC. ALL'INTERNO DELLE PAGINE WEB, DIRETTAMENTE ACCESSIBILI AL SITO ISTITUZIONALE DEL SOGGETTO GESTORE E DAI DUE COMUNI COMPRESI NEL SIC, VERRANNO FORNITE LE INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 ED AL SIC: IN PARTICOLARE IL SITO SI COMPORRÀ DI SEZIONI DEDICATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DESCRIZIONE DEL TERRITORIO DEL SIC - HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO - MODALITÀ DI GESTIONE DEL SIC, NORME COMPORTAMENTALI - ACCESSO AL SIC (COME ARRIVARE) - ITINERARI/SENTIERISTICA - SERVIZI (AD ES. METEO IN TEMPO REALE) - EDUCAZIONE AMBIENTALE - MANIFESTAZIONI, NOVITÀ, PUBBLICAZIONI - AREA DOWNLOAD - E-MAIL E CONTATTI <p>SARANNO PREVISTI OPPORTUNI LINK CON GLI ENTI LOCALI (REGIONE SARDEGNA ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE, MINISTERO DELL'AMBIENTE, FEDERPARCHI, ENTE FORESTE SARDEGNA, ...).</p> <p>IL SITO WEB VERRÀ PRESENTATO ALL'INTERNO DELL'EVENTO ORGANIZZATO PER FAR CONOSCERE IL SIC.</p>
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI DAL SIC, CIASCUNO PER IL TERRITORIO DI PROPRIA COMPETENZA.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI EE.LL. DEL TERRITORIO, LE FORZE SOCIALI E CULTURALI; OPERATORI TURISTICI LOCALI, CON L'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	INTEGRAZIONE E CORRELAZIONE CON GLI INTERVENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	– FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	6 MESI IMPORTO: EURO 15.000
RISORSE UMANE COINVOLTE	1 TECNICO WEB MASTER PER L'IMPAGINAZIONE, LA MESSA ON-LINE DEL SITO E PER LA GESTIONE DEI SERVIZI; CONSULENZE SPECIFICHE PER LA PARTE NATURALISTICA
INDICATORI TARGET	NUMERO VISITATORI AL SITO

INTERVENTI A MEDIO TERMINE

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	CONTROLLO E MANUTENZIONE
4	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI DI EDUCAZIONE E DI INFORMAZIONE (PEI)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA.	
GESTIONE	ORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	TUTTO IL TERRITORIO APPARTENENTE AL SIC, LE AREE DI MAGGIORE VALENZA NATURALISTICA, LE AREE CON MAGGIOR PERICOLO DI INCENDIO E LE AREE ATTREZZATE.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	ATTUALMENTE IL SIC NON È PROVVISORIO DI UN SERVIZIO DI CONTROLLO CON PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE E ALLA MANUTENZIONE NATURALISTICA. TUTTAVIA È PRESENTE IL PERSONALE DELL'ENTE FORESTE, CHE HA PERÒ SERVIZI E MANSIONI SPECIFICHE NON COMPATIBILI CON IL CONTROLLO DEL TERRITORIO.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	INTRODURRE UNA GESTIONE A TUTELA DEGLI HABITAT TERRESTRI DI INTERESSE COMUNITARIO; IMPEDIRE I COMPORTAMENTI NON ECO-SOSTENIBILI DEI FRUITORI DELL'AREA E DEGLI OPERATORI TURISTICI, IN PARTICOLARE NELLE AREE PIÙ SENSIBILI DEL SIC. PROVVEDERE ALLE OPERE DI MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PREVISTE DAL PDG (SENTIERI, RECINZIONI, PANNELLI DIDATTICI ECC.).	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	<p>CONTROLLO DIRETTO DEL TERRITORIO CONTRO INCENDI ED ALTRI FATTORI DI STRESS PER GLI HABITAT, TALI DA FAR SUBENTRARE SUCCESSIONI SECONDARIE. ATTIVARE UN CONTROLLO DEL SIC, CON COMPITI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE. LA FINALITÀ ULTIMA È QUELLA DI GARANTIRE:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IL RISPETTO DELLE NORME DI TUTELA VIGENTI E DELLE NORME COMPORTAMENTALI (LIMITARE L'ABBANDONO DI RIFIUTI SUL TERRITORIO DEL SIC, LA RACCOLTA OD IL DANNEGGIAMENTO DELLE SPECIE VEGETALI DI RILIEVO CONSERVAZIONISTICO, IL VANDALISMO O LA MANOMISSIONE DELLE STRUTTURE DI FRUIZIONE ACCOGLIENZA E SEGNALEZIONE, ...); – UN'EFFICACE CONTROLLO ANTINCENDIO; <p>LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE PER LA FRUIZIONE (RECINTI PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TURISMO, PANNELLI INFORMATIVI, ECC.) E PER LA TUTELA DEL SIC.</p>	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO SARÀ ORGANIZZATA MEDIANTE L'IMPIEGO DI ALMENO 10 ADDETTI CON CONCENTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ NEL QUADRIMESTRE GIUGNO/SETTEMBRE. IL PERIODO MINIMO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO/MANUTENZIONE È PARI A 3 ANNI.</p> <p>IL PERSONALE ADDETTO ALLA CONTROLLO SARÀ SOTTOPOSTO A FORMAZIONE PROFESSIONALE FREQUENTANDO UN CORSO DI DUE SETTIMANE FINALIZZATO ALL'APPROFONDIMENTO DELLE PRINCIPALI MINACCE CHE MINANO LA TUTELA DELLE VALENZE NATURALISTICHE DEL SIC E ALLE MODALITÀ DI CONTROLLO DI TALI MINACCE.</p>	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	ENTI INTERESSATI, CIASCUNO PER I PROPRI AMBITI TERRITORIALI.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA 	
SOGGETTI INTERESSATI	REGIONE SARDEGNA; PROTEZIONE CIVILE; ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED	INTEGRAZIONE E CORRELAZIONE CON TUTTI GLI INTERVENTI DI GESTIONE.	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

INIZIATIVE

PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	ALTA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI (ANCHE PRIVATI), REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	DUE SETTIMANE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE COSTO FORMAZIONE: EURO 12.000 PER CORSO DI FORMAZIONE PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO; COSTO PERSONALE: EURO 100.000 PER 3 ANNI
RISORSE UMANE COINVOLTE	4/6 UNITÀ DI PERSONALE
INDICATORI TARGET	

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE
5	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI DI EDUCAZIONE E DI INFORMAZIONE (PEI)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA.	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	TUTTO IL TERRITORIO APPARTENENTE AL SIC	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE, I COMUNI INTERESSATI DAL SIC, IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DEL SOGGETTO GESTORE UNICO DEL SITO, SI TROVERANNO AD AFFRONTARE UNA SERIE DI PROBLEMATICHE LEGATE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE, STRAORDINARIE, ALLA SENSIBILIZZAZIONE ED ALLA VALORIZZAZIONE ECO-COMPATIBILE DEL SITO.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	INTRODURRE UNA GESTIONE A TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO; IMPEDIRE I COMPORTAMENTI NON ECO-SOSTENIBILI DEI FRUITORI DELL'AREA E DEGLI OPERATORI TURISTICI, IN PARTICOLARE NELLE AREE PIÙ SENSIBILI DEL SIC.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ATTIVARE, A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE, UNA STRUTTURA ADEGUATAMENTE FORMATA PER LA GESTIONE DEL SITO SIA A TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO, SIA DI FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECO-COMPATIBILE DEL SIC.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	SI INTENDE ORGANIZZARE UN CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 DEDICATO AI TECNICI ED AI FUNZIONARI DEL COMUNE DI ARITZO E BELVÌ. IL PERSONALE DEI COMUNI, INDIVIDUATO DALLE AMMINISTRAZIONI IN BASE ALLE PROPRIE SPECIFICHE ESIGENZE, SARÀ SOTTOPOSTO A FORMAZIONE PROFESSIONALE FREQUENTANDO UN CORSO DI DUE SETTIMANE, FINALIZZATO ALL'APPROFONDIMENTO DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, DELLE PRINCIPALI MINACCE CHE MINANO LA TUTELA DELLE VALENZE NATURALISTICHE DEL SIC E ALLE MODALITÀ DI CONTROLLO DI TALI MINACCE. LA FORMAZIONE SARÀ ORGANIZZATA MEDIANTE APPRENDIMENTO IN AULA, ANALISI DI CASI STUDIO REGIONALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, ESCURSIONI GUIDATE SUL SITO, VERIFICHE SCRITTE; AL TERMINE DEL CORSO VERRÀ RILASCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE. E' DA PREVEDERE UN RACCORDO CON LA REGIONE SARDEGNA – ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE, CON LA PROTEZIONE CIVILE, CON I SOGGETTI GESTORI DEI SIC/ZPS LIMITROFI, CON L'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA.	
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	ENTI INTERESSATI, CIASCUNO PER I PROPRI AMBITI TERRITORIALI.	
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	– LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA	

PIANO DI GESTIONE

SEZIONE 2

	2000
	– LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA
SOGGETTI INTERESSATI	REGIONE SARDEGNA; PROTEZIONE CIVILE; ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI	INTEGRAZIONE E CORRELAZIONE CON TUTTI GLI INTERVENTI DI GESTIONE.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	ALTA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI (ANCHE PRIVATI), REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	DUE SETTIMANE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL COMUNE (MODULI PER COMPLESSIVE 36 ORE). 4 MESI IN TOTALE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO. COSTO CORSO FORMAZIONE: EURO 15.000
RISORSE UMANE COINVOLTE	PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE; DOCENTI COMPOSTI DA ESPERTI IN GESTIONE SITI RETE NATURA 2000
INDICATORI TARGET	NUMERO DI FUNZIONARI FORMATI.

SCHEDA INTERVENTO	TITOLO DELL'INTERVENTO	CARTELLONISTICA DIDATTICA E TABELLAZIONE
6	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	GENERALE
TIPO DI INTERVENTO	PROGETTI DI EDUCAZIONE E DI INFORMAZIONE (PEI)	
STRATEGIA	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA.	
GESTIONE	STRAORDINARIA	
PARTE DI TERRITORIO INTERESSATA	ALIQUOTE VARIE NEL TERRITORIO DEL SIC, CON UBICAZIONI PLANIMETRICHE DISGIUNTE, COMUNQUE NELLE AREE MAGGIORMENTE INTERESSATE DA FLUSSI TURISTICI.	
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	LA MAGGIOR PARTE DELLE AREE DI ACCESSO AL SIC, NONCHÉ LA RETE VIARIA E QUELLA SENTIERISTICA, RISULTANO NON ATTREZZATE SOTTO IL PROFILO DELLA DIDATTICA NATURALISTICA E DELLA RELATIVA SENSIBILIZZAZIONE/INFORMAZIONE. NON ESISTONO PANNELLI E CARTELLONISTICA CHE POSANO INFORMARE CORRETTAMENTE SULL'ESISTENZA DEL SIC, SULLA VIGENZA DI NORME DI COMPORTAMENTO, SULLE OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE (INDICAZIONI SUI SENTIERI PIÙ VICINI, AREE SOSTA, MONUMENTI, ECC.) LA MANCANZA DI UNA CORRETTA INFORMAZIONE E PANNELLISTICA AUMENTA LA POSSIBILITÀ DI USI IMPROPRI A DANNO E DISTURBO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO. INOLTRE TALI CONDIZIONI PREGIUDICANO LE OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE PER VISITATORI E TURISTI, ED ANCHE QUELLA DEGLI OPERATORI TECNICO-SCIENTIFICI CHE FREQUENTANO L'AREA.	
FINALITÀ DELL'INTERVENTO	TUTELA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DELLA FRUIZIONE DEL SITO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI PRESENTI SUL TERRITORIO.	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	INDIRIZZARE LA FREQUENTAZIONE DEL SITO COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI CONSERVAZIONE, MEDIANTE LA PRODUZIONE DI PANNELLI, CARTELLI E TABELLONI DA POSIZIONARE LUNGO I PERCORSI NATURALISTICI E NEI PUNTI PIÙ SUGGERITI DEL TERRITORIO.	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	SI PROVVEDERÀ AD INSTALLARE : 1. PANNELLI INFORMATIVI CHE RIPORTANO LE INFORMAZIONI ESSENZIALI PER LA FRUIZIONE DEL SITO: LA PRESENTAZIONE DEL SIC, DEL SUO TERRITORIO E DEGLI HABITAT/SPECIE PRESENTI; INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000; INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRINCIPALI VALENZE AMBIENTALI E STORICO-PAESAGGISTICHE DEL SITO; LE NORME DI COMPORTAMENTO DA RISPETTARE PER RIDURRE IL	

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

DANNEGGIAMENTO DEGLI HABITAT ED IL DISTURBO ALLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO; UNA CARTOGRAFIA CON INDICAZIONI RIGUARDO I SENTIERI NATURALISTICI, LA LORO LUNGHEZZA E DURATA MEDIA, ECC. GENERALMENTE SARANNO POSIZIONATI NEI PRINCIPALI PUNTI DI ACCESSO AL SITO.

2. CARTELLONI CHE SVOLGONO UNA FUNZIONE SPECIFICA RELATIVAMENTE ALLA DIDATTICA, IN QUANTO ILLUSTRANO LE CARATTERISTICHE DEL SINGOLO HABITAT O DELLA SINGOLA SPECIE PRESENTE. SARANNO POSIZIONATI LUNGO I SENTIERI NATURALISTICI IN PROSSIMITÀ DELL'HABITAT OGGETTO DELLA LORO DESCRIZIONE.

3. TABELLONISTICA CHE HA FUNZIONE REGOLAMENTARE, AVVISANDO I VISITATORI DELLA PRESENZA DI ESPLICITE NORME, DIVIETI, INTERDIZIONI IN AREE PARTICOLARMENTE SENSIBILI PER LA FLORA O PER LA FAUNA.

TUTTE LE 3 TIPOLOGIE DI ELEMENTI SARANNO REALIZZATI SU STRUTTURE DAL BASSO IMPATTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO IN MODO DA INSERIRSI ARMONICAMENTE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

ALTRESÌ È PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI UNA SERIE DI PANNELLI DIDATTICO-INFORMATIVI DA INSTALLARE NEI PUNTI DI ACCESSO DEL SIC: I PANNELLI, INSTALLATI SU DELLE STRUTTURE PORTANTI IN LEGNO (BACHECHE), SARANNO DEL TIPO VERTICALE CON TETTOIA PER LE NORME DI COMPORTAMENTO E LE INFORMAZIONI SUL SIC; SARANNO INVECE DEL TIPO A LEGGIO PER LE INFORMAZIONI NATURALISTICHE, PAESAGGISTICHE-STORICO-ARCHEOLOGICHE.

SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI OPERANTI SUL TERRITORIO.
NORME E REGOLE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – LINEE NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – MANUALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E ZPS DELLA REGIONE SARDEGNA,
SOGGETTI INTERESSATI	L'INTERVENTO SARÀ REALIZZATO CON IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI INTERESSATI, EE.LL. E REGIONALI, PRIVATI INTERESSATI ALLA GESTIONE, ASSOCIAZIONI SOCIALI E CULTURALI.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI ED INIZIATIVE	L'INTERVENTO È CERTAMENTE CORRELATO CON ALTRI AVENTI MEDESIMA FINALITÀ; OVVERO CON ALTRI INTERVENTI, IL TUTTO PER CONSENTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AREA VOLTA ALLA TUTELA DEGLI HABITAT.
PRIORITÀ DELL'INTERVENTO	MEDIA
LINEE DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTI LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, COMUNITARI, COMUNQUE SPECIFICI PER IL SETTORE DI INTERVENTO.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: 14 MESI PER LA PROGETTAZIONE E PER REALIZZAZIONE/INSTALLAZIONE DEI PANNELLI, COMPRESI DISEGNI, FOTO, TESTI, IMPOSTAZIONE GRAFICA E PIÙ. COSTO: EURO 150.000.
RISORSE UMANE COINVOLTE	TECNICI, DITTE PRODUTTRICI MAESTRANZE SPECIALIZZATE E NON E PIÙ.
INDICATORI TARGET	NUMERO DI VISITATORI OPPORTUNAMENTE EDOTTI.

7.3. PIANO D'AZIONE

Gli interventi individuati e proposti nell'ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati in base alle diverse priorità di intervento, come specificato nel seguito.

La identificazione delle priorità di intervento è stata effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal piano di gestione, relativamente agli interventi di sostenibilità ecologica e socio-economica. E' importante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, ed in relazione all'orizzonte temporale del piano (2006-2008), dando per acquisito che la priorità "assoluta" della gestione del SIC risiede nei motivi per cui è stato proposto, e cioè, la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE).

Gli interventi sono stati classificati rispetto a vari gradi di priorità basati sui seguenti criteri:

PRIORITÀ ALTA	INTERVENTI FINALIZZATI AD ELIMINARE O MITIGARE FENOMENI O PROCESSI DI DEGRADO E/O DISTURBO IN ATTO CHE VANNO AD INTERFERIRE CON LA RAGION D'ESSERE DEL SIC
PRIORITÀ MEDIA	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SENSIBILIZZAZIONE DEI FRUITORI DELL'AREA E DEGLI OPERATORI TURISTICI VERSO LE ESIGENZE DI TUTELA DEL SIC E INTERVENTI FINALIZZATI A MONITORARE LO STATO DI CONSERVAZIONE DEL SITO
PRIORITÀ BASSA	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLA FRUIZIONE DEL SITO

La programmazione delle attività ha tenuto conto della loro fattibilità a breve e medio termine:

- a breve termine: tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 12 mesi;
- a MEDIO termine: tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 24 / 36 mesi;
- a lungo termine: tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre, previa revisione del piano.

Nel seguito sono descritte gli interventi previsti, riportandone il grado di priorità, i tempi di realizzazione ed i costi stimati.

PIANO DI AZIONE PER IL SIC "SU MACCIONI-TEXILE DI ARITZO E BELVÌ"

INTERVENTI MATERIALI**SOSTENIBILITA' ECOLOGICA**

COD	TITOLO INTERVENTO	PRIORITÀ	TEMPI	COSTI
1	REALIZZAZIONI DI RECINZIONI PER LA TUTELA DELL'HABITAT SPECIFICI E VALENZE PECULIARI	ALTA	BREVE	€ 250.000,00
2	VALORIZZAZIONE MONUMENTO NATURALE DEL "TEXILE"	ALTA	BREVE	€ 400.000,00
3	RECUPERO E GESTIONE DEI BOSCHI DI LATIFOGIE	ALTA	BREVE	€ 400.000,00
4	RESTAURO SORGENTI E CREAZIONE DI BACINI IDRICI	ALTA	MEDIO	€ 250.000,00
5	RISANAMENTO E CONSOLIDAMENTO DI AREE SOOTTOPOSTE A FENOMENI EROSIVI, DOVUTI AD EROSIONE IDRICA INCANALATA ED IDROGEOLOGICA	ALTA	MEDIO	€ 300.000,00
6	RECUPERO E GESTIONE DI UN ANTICO CASTAGNETO	BASSA	MEDIO	€ 300.000,00
7	VALORIZZAZIONE VALENZE STORICHE ED ARCHEOLOGICHE	ALTA	LUNGO	€ 350.000,00
				TOTALE € 2.250.000,00

SOSTENIBILITA' SOCIO ECONOMICA

8	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE FABBRICATI ESISTENTI DESTINATI A SERVIZI	BASSA	BREVE	€ 150.000,00
9	REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI ITINERARI ESCURSIONISTICI E SENTIERI NATURALISTICI.	ALTA	MEDIO	€ 400.000,00
10	REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI ITINERARI ESCURSIONISTICI E SENTIERI NATURALISTICI.	ALTA	MEDIO	€ 100.000,00
11	SISTEMAZIONE DELLE STRADE INTERNE AL SIC	ALTA	LUNGO	€ 300.000,00
				TOTALE € 950.000,00

INTERVENTI PER IL MONITORAGGIO

COD	TITOLO INTERVENTO	PRIORITÀ	TEMPI	COSTI
1	MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE VEGETALI DI MAGGIORE INTERESSE	MEDIA	MEDIO	€ 15.000,00
2	MONITORAGGIO E GESTIONE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE RELATIVA ALLA PROBLEMATICHE DEI RIFIUTI	MEDIA	MEDIO	€ 15.000,00
				TOTALE € 30.000,00

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

INTERVENTI PER LA GESTIONE

COD	TITOLO INTERVENTO	PRIORITÀ	TEMPI	COSTI
1	REALIZZAZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	MEDIA	BREVE	€ 30.000,00
2	CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE	MEDIA	BREVE	€ 40.000,00
3	REALIZZAZIONE DI UN SITO WEB DEDICATO AL SIC	MEDIA	BREVE	€ 15.000,00
4	CONTROLLO E MANUTENZIONE	ALTA	MEDIO	€ 112.000,00
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	ALTA	MEDIO	€ 15.000,00
6	INSTALLAZIONE SEGNALETICA E CARTELLONISTICA NATURALISTICA	ALTA	MEDIO	€ 150.000,00
TOTALE				€ 362.000,00